

**NUOVA
PULIZIE**

PULIZIE INDUSTRIALI
ENTI PUBBLICI E PRIVATI
PULIZIE CAPPE FUMARIE

Tel. (0575) 601404

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892

Cortona - Anno CIII N°3 - 15 Febbraio 1995

LIRE 2.000



Spedizione in abbonamento postale - Pubblicità inferiore al 50% - Abbonamento ordinario & 40.000 - Sostenitore & 100.000 - Benemerito & 150.000 - Estero & 55.000 Estero via aerea & 80.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria Cortona - Tel. (0575) 67 81 82 - Una copia arretrata & 4.000 Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Camucia di Cortona - Loc. Vallone 34/B - C. P. N° 40 - Cortona - C/C Postale N° 13391529 - Tel. (0575) 67 81 82

DAL CONSIGLIO COMUNALE UNA DENUNCIA DI POSSIBILE BROGLI EDILIZI

A PROPOSITO DELLA QUALITÀ dei lavori pubblici, in uno degli ultimi Consigli Comunali ho presentato una interrogazione con la quale chiedevo alla G.M. se era possibile, come Amministrazione Comunale, rivalersi su chi ha, in passato, effettuato dei lavori, per conto del ns. Ente, e che, detti lavori, hanno dimostrato chiaramente, quantomeno, la poca serietà con la quale sono stati fatti; aggiungevo che, se detti personaggi fossero intangibili, a seguito dei collaudi ave-

capacità ed alla impotenza per molti lunghi anni, vicino al monumento dei caduti di Pietraia sino al giorno, piuttosto recente, che ha visto anch'essa, non per l'inagibilità da lungo tempo decretata, in nome della quale si era vista anche l'opera di un sindaco che, per proteggerla da eventuali intrusi, ne aveva fatto murare le finestre, trasformandola così in un rifugio antiatomico (non si sa mai), ma grazie al potente braccio di un'escavatore che (finalmente) ha tolto, abbattendola, quella vergogna di mezzo. Da quelle



• foto by Fotomaster

nuti, avrei ritenuto opportuno, allora, perseguire i collaudatori.

Il discorso che ho sostenuto, faceva esplicito riferimento alla ormai ex scuola di Pietraia che ha svolto la propria mansione per pochissimo tempo dopodiché, dichiarata inagibile, è restata quale monumento all'in-

macerie sorgerà un centro civico di tre stanze, dopo progetti faraonici che vi prevedevano castelli in aria, che avrà un effettivo servizio per la popolazione, un centro riunioni, per le elezioni, per il medico ed un bagno.

Continua a pag. 6

CORTONA ALLA FIERA DEL TURISMO DI MONACO E BERLINO

IL CONSORZIO OPERATORI TURISTICI Cortona sta predisponendo il programma operativo turistico per il 1995.

Dopo il viaggio che si è rivelato positivo a Mosca dove una delegazione di operatori turistici cortonesi ha incontrato alti funzionari dell'accademia culturale moscovita, il Consorzio si accinge ora a presentare Cortona in tutto il suo splendore e ben organizzato con pacchetti turistici nei circuiti nazionali ed europei.

Un primo appuntamento è per il 18 febbraio a Monaco di Baviera in Germania; subito dopo l'importante incontro con il BAI Italy a Milano che si svolgerà il 23 febbraio.

Il 4 marzo il nostro Consorzio sarà presente anche alla fiera internazionale del turismo di Berlino. Sono momenti importanti per l'intera economia cortonese, perché una presenza attiva, interessata e competente di nostri rappresentanti



PAR CONDICIO

È UN TERMINE LATINO CHE noi preferiamo tradurre con "PARI OPPORTUNITÀ".

Il giornale si è posto il problema ed ha deciso di offrire pari opportunità di informazione a tutti i partiti, i movimenti.

Nel prossimo numero daremo le indicazioni cui tutti, per avere ospitalità, dovranno attersi.

Per intanto presentiamo un nuovo movimento di opinione che è sorto in questi giorni e che ha avuto la sua ufficializzazione a livello regionale: sabato 11 febbraio e l'avrà a livello provinciale, sabato 18 febbraio alle ore 17 presso l'Hotel Minerva.

La federazione riformista Toscana si pone come alternativa di governo della Toscana; a livello aretino si chiamerà Iniziativa Riformista.

Possono aderire a questo movimento tutti coloro che travolti dal crollo dei partiti (senza avere dirette responsabilità oggettive) non intendono cessare di agire nell'interesse del Paese, per spirito di servizio e non per rivalse di rivincita.

Per informazione locale

chiunque fosse interessato potrà telefonare a Teodoro Manfreda (604384) o a Bernardo Mennini (612862).

non potrà che produrre arrivi nel nostro territorio.

Da anni abbiamo lamentato, nonostante la presenza costante della Regione Toscana in queste manifestazioni di promozione turis-

Continua a pag. 6

IMPIANTI TERMICI
IDRICI
SANITARI
CALDAIE VAILANT

IDRAULICA

s.d.f.

di Persici Luca e Paolo

PRONTO INTERVENTO
0337/688178

Loc. Centoia, 9 - 52044 Cortona (AR) - Tel. 0575/613171

ANTICHITÀ BEATO ANGELICO
OGGETTI D'ARTE - SPECIALIZZAZIONE IN VENTAGLI



Via Nazionale, 17
Via Nazionale, 71
Piazza Signorelli, 4
Loggiato del Teatro

CORTONA (AR) - Tel. 0575/603511- 603782

SONDAGGIO DELLE MIE BRAME
... DIMMI
... SONO ANCORA IO
IL PIÙ BELLO DEL REAME?



VEGLIONE DI FINE CARNEVALE

TEATRO "L. SIGNORELLI"
CORTONA

MARTEDI 28 FEBBRAIO 1995

Tradizionale

VEGLIONE di
FINE CARNEVALESarà gradita anche la PARTECIPAZIONE MASCHERATA
INTERESSANTI PREMI

Straordinaria partecipazione dell'Orchestra Spettacolo

ROBERTA
CAPPELLETTI

DELLE EDIZIONI MUSICALI "CASADEI SONORA"

Complesso Musicale dei Giovani del M° V. BORGHESI

INGRESSO L. 40.000 con BUONO CONSUMAZIONE

Prenotazione Palchi e Tavoli dalle ore 9,00 alle 12,00

Per informazioni: Tel. e Fax (0575) 601882 - R. T. 0337 - 643888

L'ACCADEMIA DEGLI ARDITI organizza anche per il Carnevale 1995 il tradizionale veglione il 28 febbraio.

L'orchestra che allietterà la serata ha un particolare sapore di "romagna".

Per gli innamorati di liscio e bella musica è l'occasione migliore per realizzare una fine giornata indimenticabile.

La cantante, Roberta, per numerosi anni è stata la leader dell'orchestra Borghesi. Non è necessario enfatizzare la manifestazione che si terrà martedì 28 febbraio.

Per una serata indimenticabile, non occorre invitare la gente; ci va da sola!!!

di Nicola
CaldaroneADDIO AL LINGUAGGIO
"PANINARO"

PROVIAMO A IMMAGINARE un dialogo tra due giovanissimi dell'ultima generazione: "Come stai? Schifo. I genitori rompono? Seico se si lasci comandare. Vamos alla playa stasera?; c'è una tizia mitica, solo che è un po' anoressica, è fuori come un balcone. Ma ci senti o sei Amplifon?"

Cerchiamo di tradurre le parole difficili. **Seico**, in gran voga, è l'abbreviazione di **sei coglione**; **Vamos alla playa** vuol dire, a differenza del significato spagnolo, **vediamoci in piazza**; e **Amplifon** o l'irriverente traduzione di **sordo**.

Sono le voci di un pianeta linguistico in perenne mutamento, pieno di gerghi che nascono, muoiono e si mescolano alla velocità della luce e che emergono da una ricerca dell'università di Trieste, realizzata dallo storico della lingua italiana Michele Cortelazzo.

I suoi allievi hanno esaminato il lessico di 1200 studenti di tutta Italia, tra i 14 e 18 anni. Il dato più evidente è la fine di quel linguaggio televisivo che negli anni '80 aveva conquistato i ragazzi. È scomparso insomma il **paninaro**, lanciato dalla trasmissione "Drive in" di Antonio Ricci, che, tra l'altro, aveva diffuso vocaboli come "sfintizia", "cuccare", "truzzo", "tamarro".

Sempre nella ricordata ricerca, si possono individuare un buon numero di parole che sembrano "trasversali" alle generazioni. I genitori venivano chiamati **matusa** vent'anni fa e ancora oggi soprattutto al Nord, questo termine è molto usato. **Essere una frana** è ormai entrato nel lessico comune per indicare chi non riesce a combinare nulla; così come certi aggettivi.

Per i ragazzi non ci sono vie di mezzo: tutto è **mitico**, **pazzesco** nel bene e nel male.

Accanto a queste ultime parole che sembrano essere entrate a far parte del nostro vocabolario, ce ne sono delle nuovissime, ricordate nell'immaginario dialogo riportato in apertura della nostra rubrica.

Se **Amplifon**, dalla pubblicità di un apparecchio acustico vuol dire sordo, **Osram** cioè lampada, è sinonimo di abbronzato. E mentre resiste il grande bestiario delle ingiurie (sei scemo come un Tonno, moscio come un'ameba, brutta come una Cozza, schifoso come un Mollusco) il linguaggio dei ragazzi anni '90 gronda di fumetti. Così se stai male un amico ti dice **Pat pat**; un buon gelato è **Slurp**; se hai paura puoi esclamare **Gulp**. Fare l'amore tra i giovanissimi è fare **bum bum**, **zac zac**. Ma il fenomeno più curioso è il ricorso evidente a termini spagnoli: **nada**, per dire "no"; **las guardias** per indicare i bidelli. Comunque il fenomeno resta sempre meno curioso e meno inquietante di quello che riguarda il linguaggio di Funari che spazia con molta disinvoltura dalla "par condiscion" a "Che cosa hai mangiato per avverti sentito male?".

A CURA DI ALESSANDRO VENTURI

SCADENZARIO FISCALE

cadente di sabato)

LUNEDI 20 FEBBRAIO

Iva contribuenti mensili - scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'IVA relativa al mese precedente (termine ordinariamente scadente il giorno 18 prorogato ad oggi in quanto cadente di sabato)

LUNEDI 20 FEBBRAIO

autoliquidazione Inail - scade il termine per effettuare il conguaglio 1994 e l'acconto 1995 non-

ché per la presentazione del modello 10 SM

LUNEDI 20 FEBBRAIO

Inps - scade il termine per la presentazione della denuncia periodica mensile delle retribuzioni corrisposte al personale dipendente nel mese precedente e per il versamento dei relativi contributi

MARTEDI 28 FEBBRAIO

sostituti d'imposta: consegna delle certificazioni ai percipienti - scade il termine per la consegna agli interessati dei certificati delle somme e dei valori corrisposti con l'identificazione delle ritenute operate (modelli 101, 201, etc.)

MARTEDI 28 FEBBRAIO

tasse automobilistiche - scade il termine per il pagamento annuale del bollo auto

MARTEDI 28 FEBBRAIO

patente di guida - scade il termine per il pagamento della tassa annuale di concessione governativa sulla patente di guida che si assolve mediante l'apposizione sul documento della marca da lire 50.000

MARTEDI 28 FEBBRAIO

SIAE - scade il termine per versare i diritti per la detenzione di radio e tv da parte degli esercizi ad apertura annuale



LUNEDI 20 FEBBRAIO

ruoli esattoriali - scade il termine per effettuare il versamento presso il concessionario esattoriale delle rate in scadenza (termine ordinariamente scadente il giorno 18 prorogato ad oggi in quanto

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l.
Camucia di Cortona - Loc Vallone 34B

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè

Consiglieri: Isabella Bietolini, Vito Garzi, Riccardo Fiorenzuoli, Vincenzo Lucente

SINDACI REVISORI

Presidente: Francesco Navarra

Consiglieri: Mario Gazzini, Domenico Baldetti

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: ISABELLA BIETOLINI

Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani, Tiziano Accioli.

Redazione Sportiva: Carlo Guidarelli, Carlo Gnolfi

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Rolando Bietolini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Carlo Dissennati, Stefano Faragli, Santino Gallorini, Laura Lucente, Franco Marcello, Gabriele Menci, Noemi Meoni, D. William Nerozzi, Carlo Roccati, Eleonora Sandrelli, Alessandro Venturi. Da Camucia: Ivan Landi. - Da Terontola: Leo Pipparelli - Da Mercatale: Mario Ruggiu

Progetto Grafico: Gabriella Citi - Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini

Pubblicità: Giornale L'Etruria - Camucia di Cortona - Loc. Vallone 34B - Tel. 67 81 82

Tariffe: Pubblicità annua (23 numeri): A modulo: cm: 5X4.5 £ 500.000 (iva esclusa) - cm: 10X4.5 £ 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

foto video

Lamentini

CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62688IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORAOMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampaKodak
EXPRESSSaldi di Fine Stagione
alla Black Watch di Camucia

HAI UN VECCHIO MONTONE?

la BLACK WATCH te lo valuterà
con l'acquisto di uno nuovo!

Solo a CAMUCIA - in Via R. Elena, 9

IL TESORO DEGLI ETRUSCHI DEFINITIVAMENTE A CORTONA

Le oreficerie ed i reperti rinvenuti al Melone II

NELL'APRILE DEL 1992, durante un'affollata conferenza stampa che aveva richiamato a Cortona giornalisti di tutta Italia, furono presentati i ritrovamenti del Melone II ed illustrato il tesoro dei principi Etruschi, ovvero gli oltre cento pezzi d'oro riemersi miracolosamente tra l'argilla e il fango che ricoprivano le tombe. I nostri lettori ricorderanno gli ampi servizi che L'Etruria dedicò all'avvenimento: quella scoperta, anche se annunciata da tempo, aveva dello stupefacente ed il grande tumulo protetto dalle sfingi in lotta con misteriosi guerrieri simbolo di una Cortona antica e potente colpiva l'immaginazione oltre ogni aspettativa.

L'oro degli etruschi era contenuto in un recipiente di coccio che l'occhio degli archeologi seppe subito individuare tra il fango, poche le altre cose preziose sparse qua e là probabilmente cadute dalle mani di ladri antichi oppure per miracolo sfuggite alla loro rapace ricerca. L'elenco dei preziosi che la

ni per poter affrontare il più lungo tra i viaggi.

Dopo il ritrovamento e la presentazione dei reperti, per la cronaca si aprì un periodo di contrastanti notizie circa la definitiva sistemazione dei reperti e, soprattutto, del tesoro.

Sempre ne L'Etruria del 1992, n. 8, in prima pagina riportavamo l'eco di una accesa disputa: pareva, infatti che gli ori dovessero essere spartiti, per così dire, tra Cortona e Firenze mentre il Soprintendente dott. Nicosia continuava a ripetere che nulla sarebbe tornato a Cortona a meno che non fossero stati preparati idonei locali ove esporre i reperti senza incidere in alcun modo sulla sistemazione del Museo dell'Accademia Etrusca. Si cominciò a parlare così di nuovi locali da allestire al piano terreno di Palazzo Casali, le ipotesi fiorirono ancora e con esse il disagio dei cortonesi ormai da tempo avvezzi a vedersi sottrarre varie cose, per un motivo o per l'altro.

Intanto, e per fortuna, si attenuò



Soprintendente allo scavo Paola Grassi comunicò, aveva del sorprendente.

Vennero proiettate diapositive che non resero giustizia alla preziosità di granulazione e intarsi, sbalzi e ceselli ma che, tuttavia, fecero immaginare un po' più da vicino quel tesoro sepolto: numerosi vaghi di collana sferici a pulviscolo e granulazione; sette scarabei in ambra incapsulati in castoni d'oro ovoidali; tre rarissimi pendenti in cristallo di rocca con castone in oro; un anello d'oro con scarabeo girevole in corniola praticamente intatto; un pendente a testa di capro; alcune borchie con protome gorgonica, lamine ed altri elementi decorativi. I pezzi cortonesi, pur rappresentando solo una piccola parte delle preziosità in origine custodite nelle tombe, danno un'idea precisa della sontuosità dei corredi funebri di cui i principi etruschi e le loro spose erano ador-

l'ipotesi della spartizione e si poté tornare a sperare almeno in una sede unica per gli ori ed i reperti del Melone II. Eccoci dunque ai giorni nostri: la notizia che i cento preziosi etruschi e gli altri reperti rinvenuti al Sodo saranno collocati definitivamente a Cortona è ormai certa. Nel corso dell'ultima riunione dell'Accademia Etrusca, infatti, è stata resa ufficiale.

La sede prescelta e appositamente preparata è in Palazzo Casali, zona Biblioteca alta. I locali, identificabili con l'alto loggiato che si affaccia sul cortile interno, ospiteranno le oreficerie e le suppellettili rinvenute nelle tombe insieme ad altri reperti dello scavo. Possiamo aggiungere che l'inaugurazione è prevista per la prossima primavera e c'è da credere che si tratterà di un autentico avvenimento.

Isabella Bietolini

IL BERRETTINI RITROVATO

Una scoperta che conferma la grandezza dell'illustre concittadino



CHE L'INGEGNO E LA MAESTRIA, oramai riconosciuta in tutto il mondo, fossero caratteristiche peculiari di uno degli illustri artisti cortonesi, cioè Pietro Berrettini detto il Cortona, ne eravamo consapevoli. Ma ciò che a noi interessa particolarmente è la notizia che Pietro Berrettini è addirittura l'artefice principale delle decorazioni in mosaico della cupola vestibolo della cappella della Pietà (allora detta "della Croce") di S. Pietro in Roma. Questa è una notizia che ci coinvolge e ci entusiasma sia come giornalisti (nel divulgare una notizia pressoché sconosciuta) sia come cittadini (la nostra cultura si arricchisce di un nuovo straordinario capitolo) sia come amanti dell'arte intesa in senso lato. Ma andiamo per ordine: è noto che il Berrettini (1596-1669) nella sua vita operò soprattutto a Roma (dove è sepolto) ed in particolare sui palazzi Sacchetti, Barberini, Pamfili, nella Chiesa nuova dei Filippini e in altri importanti monumenti. Ma quello che sorprende è che, a lui stesso, papa Innocenzo X dette l'incarico di realizzare le tele preparatorie per il mosaicista che doveva decorare la cupola della cappella, all'interno della quale oggi possiamo ammirare la splendida Pietà di Michelangelo. I mosaici presenti nella Cappella sopra citata, dunque, sono stati realizzati su disegno di un cortonese, il Berrettini appunto, e queste tele che funsero da modello furono realizzate dall'artista a grandezza naturale. Quest'ultimo aspetto avvalorava ancor di più l'importanza dell'opera che oltre tutto ha anche un notevole valore dal punto di vista artistico perché, oltre alla maestria e al talento qui così chiaramente e limpidamente espresso, queste tele evidenziano una mano ferma e decisa nonostante la non più giovane età del "Cortona". Questi pregevoli "spicchi" (perché è di tele a forma di spicchi che parliamo), una volta usati per il nobile scopo sopra scritto, furono portati ad Urbino nel 1730 per volere del cardinale Annibale Albani, per essere sistemate, a mò di decorazione, nella chiesa urbinata di S. Chiara. Poco tempo fa la Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Urbino ha deciso di restaurare queste tele, ormai unanimemente riconosciute dagli addetti come

opera dell'artista Ciro Ferri. Quest'ultimo ne era stato considerato da sempre l'autore e il motivo dell'equivoco sta nel fatto che il Berrettini non portò mai a termine queste tele a causa della sua morte e il Ferri fu incaricato di concludere l'opera, quando questa si trovava in stato già avanzato. Ed ecco che si scopre che sono del Berrettini. Tutto questo a un anno dal 400° anniversario dalla nascita del Berrettini: queste tele, non a caso, saranno infatti presentate al pubblico urbinata una volta terminato il restauro, previsto per il 1996. La D.ssa Giannatiempo, funzionario della Soprintendenza di Urbino, ha confermato la scoperta e ha sottoli-

neato l'importanza dell'evento "visto che l'opera è di notevole importanza sotto ogni aspetto. Restituire a Pietro da Cortona la paternità di queste tele è il modo migliore per celebrare la sua importante e geniale figura di artista seicentesco". Il Giornale L'Etruria auspica che in preparazione all'evento del quattrocentenario dalla nascita dell'illustre concittadino l'Accademia Etrusca, la Biblioteca Comunale e le Autorità competenti collaborino, insieme al nostro secolare quindicinale, per meglio celebrare l'avvenimento.

Lorenzo Lucani



**FARMACIA
CENTRALE
CORTONA**



**PRODOTTI
OMEOPATICI**

PROFUMERIA

- BILANCA PESA PERSONE COMPUTERIZZATA PER PESO IDEALE, BIORITMO, DIETA PERSONALIZZATA

- BILANCA ELETTRONICA PER NEONATI

- MISURAZIONE ELETTRONICA DELLA PRESSIONE

VIA NAZIONALE 38 - CORTONA - TEL. 0575/60 32 06



PIZZERIA IL "VALLONE"

di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

★★
ALBERGO

Italia

Via Ghibellina, 5
Tel. e Fax (0575) 630564-630254
CORTONA (AR)

**Studio
AMMINISTRAZIONI
IMMOBILIARI**
GESTIONE CONDOMINI
LORENZO LUCANI
Associato ANAIP



(Ass. Naz. Amm. Immobiliari Professionisti)
Tel. (0575) 601624 - Cel. (0330) 907431



BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

LA CATALOGAZIONE DEL FONDO DI STORIA LOCALE DELLA BIBLIOTECA DEL COMUNE E DELL'ACCADEMIA ETRUSCA

LA BIBLIOTECA DEL COMUNE e dell'Accademia Etrusca deve la maggior parte del proprio materiale antico (manoscritti, incunaboli, edizioni del XVI, XVII, XVIII sec.) all'Accademia Etrusca, che subito dopo la sua fondazione, nel 1727, costituì una biblioteca dotandola di un cospicuo patrimonio librario, continuando a incrementarlo nel corso degli anni. Ma se ci riferiamo agli aspetti di conservazione e sistemazione catalogografica del materiale, la Biblioteca di Cortona deve molto ad un suo bibliotecario che vi operò dal 1874 al 1924; Girolamo Mancini. Uomo di vasta cultura, profondo erudito locale, tanto da lasciare una copiosa bibliografia, ma soprattutto (almeno per il nostro interesse) valente bibliotecario, ha dato una sistemazione alla Biblioteca ancor oggi in parte non superata. Non solo ha catalogato e studiato tutti i manoscritti della biblioteca, ma anche ha avviato, con una competenza e sensibilità, possiamo dire uniche per il periodo, la raccolta di storia locale. Con cura e dedizione decennale, reperi, scovò, acquistò (spesso pagando anche di tasca propria) la maggior parte di quanto pubblicato su Cortona e dai cortonesi. La sua attenzione non si appuntò solo alle opere che avessero assunto la "dignità di libro", raccolse anche stampe, piccoli opuscoli, ma soprattutto una notevole mole del cosiddetto materiale effimero: manifesti, opuscoli, scritti d'occasione, ecc. Tutto il materiale fu sistemato in fondo separato, il fondo di "Scrittori cortonesi e di cose in relazione con Cortona", e nel 1912 Mancini fissò il risultato della sua ricerca in un catalogo manoscritto. Si tratta di un lavoro splendido, di notevole perizia biblioteconomica, ricchissimo di notizie storiche e bibliografiche: vi si trovano identificati quasi tutti gli scritti anonimi con precisi riferimenti alle fonti bibliografiche, insomma una preziosa miniera e un fermissimo punto di riferimento per il nuovo lavoro di catalogazione.

Morto Mancini si è continuato ad incrementare la raccolta di storia locale anche se in maniera molto più episodica, quanto poi alla sistemazione catalogografica bisogna arrivare al 1984 per avere un nuovo e parziale catalogo. Si poneva, quindi, in maniera urgente il problema di una adeguata sistemazione del fondo, magari con l'adozione di sistemi informatici. Ma per questo si è dovuto attendere ancora quasi dieci anni, e non solo per mancanza di personale o perché oberati da problemi giudicati più pressanti, ma anche, dobbiamo riconoscerlo, perché non si trovava il coraggio di affrontare un problema così grosso da soli, con gli scarsi mezzi a disposizione, senza il conforto di altre esperienze alla nostra portata, e con pochissimi

mi riferimenti bibliografici disponibili. Alla fine, spinti dalla necessità, ci siamo buttati, e con il coraggio della disperazione si è dovuto decidere, scegliere e incamminarsi da soli in territori quasi inesplorati, almeno per quanto ci risulta.

Creare il nuovo catalogo in linea non ha rappresentato grossi problemi, infatti si è impiegato il programma CDS/ISIS (distribuito gratuitamente dall'UNESCO tramite la Regione Toscana) già ampiamente in uso presso la biblioteca, costruendo un archivio specifico per il nostro scopo. I veri problemi incontrati sono stati quelli biblioteconomici, come quello di ottenere una corretta descrizione bibliografica malgrado la grande diversità del materiale che compone il fondo: si va dal manoscritto rilegato in una miscellanea di opere a stampa, alla tesi di laurea, ai manifesti, volantini, scritti d'occasione privi di frontespizio, ritagli, estratti, numeri unici di periodici, il tutto in un arco temporale che va dal XVI secolo ad oggi.

Altro problema è stato la selezione del materiale. Naturalmente questo ha riguardato solo il materiale moderno, infatti tutto quanto raccolto da Mancini e registrato nel ms. 728 fa parte indiscutibilmente del fondo di storia locale - che continua ad essere un fondo fisicamente separato con propri cataloghi. Per il materiale nuovo ci siamo attenuti ai seguenti criteri, inserendo nel fondo di storia locale:

- le opere riguardanti personaggi, fatti, oggetti ed il territorio cortonese: per territorio si è inteso quanto è stato compreso entro i confini, stabilitesi nel corso del tempo, del comune, eccezionalmente allargati a limitare zone contigue legate storicamente a Cortona. Sono pertanto escluse tutte le opere riguardanti i comuni limitrofi;
- le opere riferite alla Valdichiana o alla provincia di Arezzo, guide in genere, ma in cui al territorio o ad un soggetto cortonese è stata dedicata una sezione autonoma o comunque abbia una consistente rilevanza. Sono escluse le enciclopedie generali, i cataloghi di mostre in cui è esposto anche materiale di provenienza cortonese ma a cui, nel contesto generale, è dedicato spazio limitato;
- le opere di autori cortonesi qualunque sia l'oggetto trattato, e le opere di contributi subordinati di cortonesi (prefazioni, illustrazioni, traduzioni, cure, interventi a congressi, ecc.). Sono escluse le opere con dediche a cortonesi, la cura di collane editoriali, le pubblicazioni relative a congressi, conferenze e mostre tenutesi a Cortona (anche quando patrocinati e organizzati da enti cortonesi), opere editate o stampate a Cortona, senza alcun rapporto con soggetti o persone cortonesi.

Sono stati considerati cortonesi:

a) coloro che sono nati a Cortona; b) i domiciliati la cui attività e vita culturale è stata legata a Cortona per lungo tempo.

Avendo adottato opportuni accorgimenti, è possibile ottenere agevolmente liste ordinate degli autori cortonesi.

Naturalmente a tutte le opere che trattano argomenti di interesse cortonese sono stati assegnati soggetti, ovvero serie di stringhe (parole) scelte da un dizionario controllato, che consentono al ricercatore di individuare un'opera in base all'argomento che questa tratta. Il soggetto adottato ("dizionario controllato") è quello della Biblioteca Nazionale di Firenze, che costituisce uno standard a livello nazionale, in tal modo si è reso possibile lo scambio di dati con altre biblioteche e istituzioni.

La tecnica di soggettazione adottata è quella esaustiva, cioè sono stati assegnati specifici soggetti per ciascun argomento particolare e individuabile all'interno dell'opera trattata. Ad es. nell'opera *Cortona nel Medioevo / Girolamo Mancini*, oltre il soggetto generale: Cortona - Storia - Medioevo, sono stati soggetti tutti quegli argomenti specifici trattati in maniera quasi autonoma dall'autore e comunque quegli argomenti che altrimenti il ricercatore non può immaginare presenti sotto la generica stringa "storia". Es.: Cortona - Chiesa di Santa Maria Nuova; Basili, Marco Michele; Margherita da Cortona, santa; Ebrei - Cortona - Sec. 15.; ecc.

Molto ancora ci sarebbe da dire, ma si rimanda il lettore interessato alla prossima pubblicazione di una relazione dettagliata sul lavoro, unita all'elenco di tutti cortonesi, dei soggetti impiegati e dei periodici cortonesi presenti in Biblioteca. La relazione sarà edita nell'annuario dell'Accademia Etrusca in occasione della presentazione ufficiale del catalogo, che avrà luogo il prossimo mese di aprile. E al proposito si raccomanda ai cortonesi di intervenire, perché sarà l'occasione per conoscere, e vedere (la presentazione sarà accompagnata da una diaproiezione) materiale particolarmente interessante, tutto legato alla nostra città: le testimonianze dei grandi accadimenti, tristi o felici, che hanno coinvolto l'intera comunità, ma anche dei piccoli eventi familiari; le battaglie e le polemiche politiche del XIX secolo, le feste paesane, la vita ed attività di vari enti cittadini, sino al menù della cena sociale del 1871 organizzata dalla Società Filarmonica.

E non saranno pochi coloro che ritroveranno tracce inaspettate dei propri antenati: una raccolta di versi per le nozze, o la prima comunione del nonno o della bisnonna, e così via.

Enrico Venturi

SPIGOLATURE

(Episodi, aneddoti battute)

— A CURA DI G. CARLONI —

• Dopo l'annessione di Toscana ed Emilia al nascente Regno d'Italia, il conte di Cavour compì una rapida visita alla maremma toscana e ad alcune zone della Romagna, e rimase colpito dall'arretratezza e dalla miseria dei luoghi visitati. Commentò con i suoi accompagnatori: "Per fortuna abbiamo annesso al Regno questi luoghi prima di vederli!".

• Lo chiamavamo Sorà. Un amico non dimenticato, intelligente e faceto; gran cacciatore e brillante narratore di avventure venatorie dove era difficile distinguere tra realtà e fantasia. Per noi più giovani era un punto di riferimento di esperienza e di arguzia. Un giorno qualcuno di noi gli si rivolse: - Vede, Sorà, quella è la mia fiamma - e così dicendo indicò una ragazza abbastanza piacente, ma magrissima. Lui la guardò e sentenziò: "Sì, va bene per il Venerdì".

• La guerra civile spagnola (1936-39) mise in luce (oltre a fatti di vera ferocia) grandi doti di tenacia, di valore e di stoicismo in entrambe le parti combattenti. Un episodio che merita il ricordo - indipendentemente dai colori politici - è quello dell'Assedio dell'Alcazar di Toledo. Era questo la sede della Scuola dei Cadetti di fanteria, al comando del Col. Moscardò, che, allo scoppio della guerra, si schierò dalla parte degli insorti, cioè dei nazionalisti del gen. Franco.

L'Alcazar subì uno spietato assedio di molte settimane da parte delle truppe governative, e fu liberato, con i pochi superstiti che rimanevano, dalle truppe nazionaliste avanzanti dal sud. Durante l'assedio i governativi presero prigioniero il figlio del Col. Moscardò e, attraverso una linea telefonica ancora funzionante, intimarono al colonnello

di arrendersi sotto la minaccia di fucilazione del figlio. Moscardò rifiutò la resa e, con la stessa telefonata, parlò al figlio invitandolo, con parole da brividi, a morire dignitosamente.

• Un aforisma di quel brillante ingegno che fu Ennio Flaiano (1910-1972): "E vissero infelici perché costava meno".

• Massimo Magistrati, diplomatico di carriera e Ambasciatore, cognato di Galeazzo Ciano per averne sposato la sorella Maria, dedicò scherzosamente al cognato questi versi: "Galeazzo Ciano - Conte di Cortellazzo - bella la rima in ano - ma meglio in azzo".

• Celebre avvocato e grande giurista è stato Francesco Carnelutti, che ha spaziato, con la sua dottrina, in molti campi del diritto: civile, penale, procedura civile, procedura penale. Era ritenuto, con qualche fondamento, persona attenta al denaro ed avara. (Era chiamato, con una boutade: carne per sé, luti per gli altri). Un suo assistente riferì a noi studenti che seguivamo i suoi corsi di procedura penale questo episodio. Carnelutti, pur possedendo un'autovettura, si recava alla città universitaria sempre in tram. L'assistente, una volta, gli fece notare che, invece, suo figlio usava sempre una fiammante Alfa Romeo; e Carnelutti rispose: "Mio figlio ha il padre ricco; io no".

• Dopo la guerra franco-prussiana del 1870 i francesi raccolsero una parte dei caduti in un cimitero militare presso Parigi che, sopra l'ingresso, recava questa fiera iscrizione: "Victis victi victuri" (Ai vinti i vinti che vinceranno). Chiara indicazione di quello spirito di rivincita che troverà la sua realizzazione nella prima guerra mondiale.

 **PRESTAZIONI INFERMIERISTICHE**

ANTONIO VINERBI
Infermiere Professionale

ASSISTENZA DIURNA / NOTTURNA
MEDICAZIONE / MASSAGGI

Via G. Genbelck, 24 - 52042 Camucia (AR)
☎ (0575) 604207

IL TAPPEZZIERE

di Solfanelli Lido

**TENDE - TENDE DA SOLE
POLTRONE**

Via Lauretana int. 7 - Tel. 0575/604788
Via della Repubblica, 11 - Camucia (AR)

ALBERGO — RISTORANTE

Portole

CERIMONIE — BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS


★★★

PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

UN MESSAGGIO DI SOLIDARIETÀ

Ore 6,05 del 12 Gennaio 1995
Ore 3,00 del 14 Gennaio 1995

L'ARIA È FRIZZANTE, QUASI pungente, ancora c'è qualche stella nel limpido cielo, si apprestano gli ultimi preparativi, i furgoni stracarichi sono già stati sigillati da tempo. E' ora di partire, in tutti il desiderio di fare del bene, ma c'è anche quel pizzico d'avventura che cert' non guasta e che accompagna ogni novità.

Due mezzi carichi di viveri di prima necessità, un'auto per coloro che accompagnano tanta generosità che i cittadini di tutto il cortonese hanno dimostrato.

Siamo diretti a... Rijeka Fiume e Pula-Pola nella lontana Croazia, per portare un granello di solidarietà, ma anche per prendere visione a chi è rivolta.

La strada è scorrevole, veloce, tutto scorre nel migliore dei modi, le problematiche vengono come sempre dagli uomini, dai confini che dividono, difficoltà di uomini contro i suoi simili. Che pazzia! Che assurdità!

E pensare che... "in principio" non vi erano tabelle, balzelli e dogane (Erano chiamati tempi primitivi), non vi erano questi blocchi, burocrazie, arroganze, paure, ignoranze. L'uomo moderno mostra la parte peggiore, crea difficoltà di ogni genere, vive come se la storia non avesse scritto tante pagine, anche attraverso tanta sofferenza e dolore.

Due piccoli piombi apposti dalla dogana, sono stati tolti dopo una enormità di tempo; settecento chilometri percorsi in quattordici ore, si fa prima ad andare sulla luna.

Tutto ciò succede, è successo e chi ne subisce le conseguenze sono sempre le persone più indifese, i bambini, gli anziani. È da condannare, anzi, no, non c'è proprio nulla; diverse le mentalità, la cultura, il modo di essere, il modo di disporsi quindi al futuro. Dovrebbe essere impegno europeo materiale, dovrebbe essere impegno di tutti aiutare, in vari modi, questi popoli e nazioni, perchè comunque a noi fratelli. Invece nelle nostre sale, nei nostri incontri, a vari livelli, da una parte operiamo nel senso della pace, dall'altra riforniamo di armi e non di tecnologie le mani di tanti sfortunati. Questi popoli dell'Ex Jugoslavia non vivono più per "un domani"; vivono l'oggi, il contin-

gente, non c'è alcuna prospettiva, non c'è alcuna voglia di "interrare nemmeno un piccolo seme, non vi è certezza di vita, anzi l'unica certezza che hanno è quella di non vedere nemmeno il frutto da loro seminato - Desolante, rude territorio, povertà sommerse e visibilissime; nascoste e volte con bicchieri di grappa.

Ho visto poche persone, pochissimi bambini, case desolanti, campagne brulle, città senza un cuore.

Il calore umano del nostro gruppo era l'unica certezza, l'allegria compagnia vissuta intensamente in due e più giorni come in un "magico guscio". L'incontro con Don Desiderio, che con il suo carisma ha "coperto" tante povertà, il suo "mangiare il pane solo" ci ha fatto capire che i poveri eravamo noi, e nella sua casa è avvenuto veramente il miracolo: la moltiplicazione dei pani, dei pesci... e anche del vino.

Ha catturato la mia attenzione la semplicissima e dolcissima figura di Anna Maria, che da piccola piccola, in me si è fatta grande, personaggio straordinario, personaggio di carità e di spirito di dedizione verso il prossimo, che ha spento qualche amarezza.

Abbiamo fatto poco, ma faremo di più; torneremo per vivere ancora la fratellanza, per vivere con il "cuore" come ci ha detto Don Desiderio.

Venerdì sera alle 18 Trieste, adagiata e brillante ci ha accolto come per incanto, tutti felici di "essere tornati" nella nostra consuetudine, ma anche amareggiati per tante assurdità poste dall'uomo verso il suo simile.

Vorrei ricordare la "squadra" cominciando dal nostro parroco, Don Benito, Angiolo Faralli, Vinicio Melighetti, Massimiliano Cosci, Paolo Faralli, Marco Cosci, Barbara Mancini, Giuliana Sadini, Cinzia Capecchi, ringraziare tutti e attraverso loro tutti quanti hanno collaborato alla riuscita del nostro impegno.

Doveroso allora quindi citare le suore del Sacro Cuore di Pergo, il Circolo Nuovi Incontri, la Parrocchia di Camucia e tutte le altre che si sono impegnate, tutti i cittadini, la Caritas di Camucia, la Misericordia di Camucia-Calcinaio, l'amico carissimo Giorgio Frescucci: "ideologo" dell'impresa.

Ivan Landi.

.... ANCHE SPORT

LA PALLACANESTRO È ORMAI presente sul nostro territorio da qualche anno, fa parte del gruppo degli sport "poveri", ai quali enti ed istituti non porgono molte attenzioni.

Qualche privato invece comincia ad interessarsi perché vede e recepisce che oltre la funzione prettamente sportiva la "Libertas" di Cortona, si propone anche

co-rosse magliette con il completo di pantaloncini alla squadra.

Spendiamo molto volentieri una parola sull'attività di questa associazione che si è mostrata attenta ad una esigenza degli sportivi, anche perché sport e salute bene si coniugano ed è giusto che chi sta bene, pensi anche a chi è più fortunato, ed ha bisogno di aiuto.

sacrificio ci si sta avviando ad ottenere dei buoni risultati tra i quali quello di dare agli sportivi del nostro territorio qualche alternativa, qualche sport diverso, ed ovviamente in tale modo di mostrare tutte le potenzialità degli atleti.

Sarà comunque importante e basilare "vivere assieme" momenti di svago e di divertimento, e ancora più importante è, e sarà che i nostri ragazzi sappiano anche perdere nel gioco, ma vincere nella meravigliosa esperienza della loro vita.

Ivan Landi



Nella foto: La squadra "PROPA-GANDA" dei giovani della pallacanestro con il loro allenatore: Fabrizio Conti e con il presidente sponsor: Vinicio Milighetti

come crescita sociale e culturale della collettività.

I soci del gruppo sportivo superano il centinaio, oltre quindi un qualificato numero di dirigenti può contare su preparatori sportivi, insegnanti, allenatori e su oltre 60 atleti. La prima squadra, che parteciperà a fine mese al campionato di prima divisione, si sposterà nelle provincie di Firenze, Arezzo e Siena inoltre quest'anno già è in attività agonistica anche il gruppo dei piccoli, il gruppo PROPAGANDA.

Certamente non potremo vedere subito i "miracoli", ma presto ci potremmo attrezzare per compierli. Bando agli scherzi, i giovani si stanno ben comportando, sono pieni di entusiasmo anche se "non riescono a trovare il canestro".

Presidente è stato chiamato il sig. Vinicio Melighetti di Pergo, noto impiantista.

Ha raccolto l'invito anche perché amante dello sport e particolarmente sensibile a tutto il discorso che è stato avviato per un "investimento" sul futuro della squadra.

Citiamo doverosamente anche l'impresa di pulizie di: Dino Mariotti che ha voluto dare una divisa veramente elegante a tutta la squadra quindi vorremmo ricordare l'associazione di volontariato "Fratres" (Donatori di sangue) di Camucia che, attraverso l'interessamento del suo presidente Giuseppe Talli, ha offerto le bian-

Una citazione a parte ora dobbiamo dedicarla a ANGILO CECCHETTI, il "tutto dare" della squadra, animatore, dirigente, manegger e...perfetto "pizzarolo".

Al gruppo "Libertas" fa capo anche un cospicuo numero di ginnaste, che si "allenanano" nelle palestre di Cortona e Terontola, e presto si affiancherà anche un gruppo di ballerini e giovani talenti.

Lentamente e con qualche

PRECISAZIONE

Per una involontaria nostra disattenzione non abbiamo citato, tra le persone che particolarmente si sono impegnate nella realizzazione della serata dell'ultimo giorno dell'anno a Pietraia: ANGILO POLEZZI che è stato sempre determinante e decisivo nelle situazioni più problematiche.

La redazione

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334



TECNOPARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



Panificio

ETRURIA



PUNTI VENDITA:

Loc. IL MULINO, 18 - SODO - Tel. 612992

Via Regina Elena, 37 - CAMUCIA - Tel. 62504



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



SI VA POPOLANDO IL NUOVO COMPLESSO EDILIZIO "LE CORTI"

A CIRCA METÀ STRADA TRA Terontola Alta e Terontola Stazione, negli ultimi anni è sorto un nuovo complesso edilizio che ha preso l'antico nome de "LE CORTI" e comprende una venticinquina di alloggi. Già qualche famiglia si è stanziata nelle nuove abitazioni che, ben presto brulicheranno di altre famiglie.

Non risulta che il complesso sia servito di apposite fognature coperte ed attualmente gli scolari passano, a cielo aperto, dietro la Pieve e lungo tutta la via Petrarca.

Ci auguriamo che l'inconveniente sia provvisorio, dovuto a mancanza di tempo e non sia invece una dimenticanza, ciò che costituirebbe una sonora stonatura da rimediare quanto prima.

L.P.

A QUANDO UN BENEVOLO IMPEGNO PER LA VIA DI LANDRUCCI?...

QUELLO DELLE STRADE È senza dubbio uno dei problemi per lo sviluppo della comune civiltà, ma non sempre riceve l'attenzione che merita da parte delle amministrazioni comunali.

Terontola, fortunatamente, è attraversata, sia nella zona alta che nella zona del suo importante scalo ferroviario, da altrettante vie...statali e più o meno se la cava.

Ma è parimenti da considerare anche chi viaggia dal passaggio a livello fino al confine con il Ferretto, nella vecchia comunale di Landrucci.

Da diverso tempo corre voce che l'Amministrazione comunale abbia inanimato un progetto di asfaltatura, ma gli anni passano e quel fondo stradale naturalmente peggiora e ad ogni acquazzone trasforma la strada in un acquitrino.

Di tanto in tanto appaiono ai margini delle barche di ghiaia che affrettatamente vengono stese sulle centinaia di pozzanghere, lasciando il tempo che trovano e peggiorando lo stato generale della strada.

Ma perché in questa nostra Italia si aspetta sempre a risolvere qualche problema (pochi) solo quando c'è...puzzo di elezioni? Tanto più che corre voce da tempo che nella zona di Landrucci stia per sorgere una zona "Agrituristica".

L.Pipparelli

MUSSOLINI FERMO AL PASSAGGIO A LIVELLO DEL "SORVEGLIANTE"

Le "varianti" sulla S.S. 71 A Terontola ed Ossaia

QUESTO SCAMPOLO È UN LONTANO flask, distante più di una sessantina di anni dai nostri giorni ed è legato ad un importante problema stradale che trasformò la situazione viaria della nostra zona.

Verso gli anni '30, nel territorio del comune di Cortona si verificarono due fatti importanti che riguardavano il problema stradale: la realizzazione delle "varianti" sulla SS.71, tra Terontola e il Trasimeno e quella tra Ossaia e Camucia.

Quei bei tratti rettilinei avevano cancellato in brevissimo tempo le decine di curve e strettoie della vecchia SS.71, eliminando nel territorio di Terontola due passaggi a livello con tutto il tracciato campestre che serpeggiava tra la Badiaccia, la Selva e la Doganella e liberarono inoltre la borgata di Ossaia da una strada nazionale che tagliava tutto l'abitato con due pericolose curve all'ingresso e all'uscita.

Fu necessario il cavalcavia sulla ferrovia Terontola-Foligno, che conserva ancora il nome di "variante" e che comportò naturalmente il tratto più laborioso, con il lungo trapieno che va dall'attuale ingresso dell'x "Lebole" fino alla stradiciola del "Fercione". Quanta gioia regalarono ai ragazzi del tempo quei due o trecento metri di terrapieno, per tutto il periodo che funzionò il cantiere! La terra infatti veniva trasportata con una piccola ferrovia "decauville" che, con

i suoi carrellini, nelle giornate festive, si trasformava in un furtivo parco di divertimento.

Ma il fatto...Storico che aveva provocato le due "varianti" si era verificato circa un anno prima dell'inizio dei lavori. Già, quando in un pomeriggio un'elegante automobile si fermò al passaggio a livello "del sorvegliante" (vicino al ponte della strada di Landrucci) perché le sbarre erano chiuse. Da quell'automobile scese nientemeno che Mussolini, il Duce, che si mise a passeggiare, parlottando con il suo autista, mentre nel piazzale della ferrovia si svolgevano attività di manovra.

Corse subito la voce dell'importante presenza e dalla stazione e dal "casone" decine di persone...corremmo al passaggio a livello dove il Duce attendeva che si alzassero le sbarre. Si accese subito una modesta conservazione e...mentre risaliva in macchina il Duce ci disse: Qui occorre trasformare questa strada...a cui rispose il nostro piccolo applauso.

Il fatto fu che dopo pochi mesi iniziarono i lavori delle due "varianti" e ritornarono allora alla memoria le parole del Duce fermo al passaggio a livello.

Fu una combinazione? La gente comunque ne parlò positivamente a lungo e, come accade anche ai nostri tempi, ci ricamò sopra con affabili congetture.

Leo Pipparelli



Carnevale Cortonese

Con il patrocinio delle Circoscrizioni N. 1 - 5 - 9 e il Circolo "Nuovi Incontri" - Camucia
In collaborazione con le Scuole Elementari e Medie

CAMUCIA

Domenica 19 Febbraio - ore 14,00

TERONTOLA

Domenica 26 Febbraio - ore 14,00

CORTONA

Martedì 28 Febbraio - ore 14,00

SFILATE DI CARRI ALLEGORICI,
GRUPPI MASCHERATI,
BANDA FOLKLORISTICA

Sotto una pioggia di Coriandoli e tanta allegria verranno offerti Strufoli, Stracci e Vino.

DAL CONSIGLIO COMUNALE UNA DENUNCIA DI POSSIBILI BROGLI EDILIZI

Auguro, al gestante progetto, una vita ben più lunga di quello che l'ha preceduto ed invito ad una maggiore serietà tutti coloro che avranno responsabilità dirette od indirette sull'edificazione di questo, ma non solo di questo edificio. Lugubre la risposta che mi è stata data quando si afferma che "vari funzionari che hanno seguito l'intervento sono ormai deceduti" ... triste fine quella dei tecnici sperando che i medesimi si mettano a seguire gli interventi oltre il "mezzo del cammino di nostra vita". Pace a loro ... e all'edificio.

Sempre in merito a queste argomentazioni, debbo riferire dell'apprezzamento che ho avuto nei confronti dell'attuale Sindaco, allorquando, trattando un argomento dell'O.D.G., che prevedeva un investimento di circa un miliardo per l'ampliamento e la ristrutturazione della Scuola Media di Camucia, ho fatto

notare che, se era plausibile una spesa per l'ampliamento, era incredibile e inspiegabile quella per la ristrutturazione, visto che si tratta di un edificio recentissimo che ha già avuto bisogno di notevoli interventi perché dichiarato "pericolante" in un'ala e che al tempo stesso era uno stabile sempre rimasto in funzione dal giorno della sua costruzione, quindi non soggetto al deterioramento cui vanno, naturalmente, gli edifici chiusi. Il primo cittadino ha affermato che era tempo che l'Ente Comune guardasse, prioritariamente alla "qualità dei lavori pubblici".

Ci voleva tanto! Il percorrere queste lunghezze d'onda, porterà certamente ad una migliore concezione della qualità della vita e ad un oculato utilizzo delle finanze pubbliche che vedrà il cittadino finalmente soddisfatto del proprio Consiglio Comunale.

Domenico Baldetti

CORTONA ALLA FIERA DEL TURISMO

stica, l'assenza della nostra città nelle proposte avanzate in queste Borse. Ci si conosceva per caduta, non per proposta.

Ora finalmente per una sana iniziativa di operatori turistici, che hanno capito che la forza viene dall'unione e non dalle diatribe personali, questa lacuna viene colmata.

Questa nostra gente si è frugata in tasca per portare in queste manifestazioni il nostro miglior biglietto da visita, un depliant di 16 pagine (di cui presentiamo la copertina); potremo così saggiare direttamente l'impatto che avremo con gli operatori turistici stranieri e con le agenzie di promozione turistica dei vari paesi europei.

Ma questo non è che il primo

passo; questo sforzo va successivamente sostenuto da tutti gli altri operatori della città e del territorio.

Avere presenze sempre crescenti di turisti e per periodi molto più lunghi degli attuali significa impegnare sempre e quotidianamente intelligenze propositive supportate logicamente da adeguati finanziamenti che non ci possiamo attendere "per grazia ricevuta".

Saranno i nostri sforzi singoli e collegati con quelli degli altri a dare forza a questa struttura. E' nell'interesse di tutti che Cortona nella sua dimensione territoriale riacquisti quella capacità turistica che tanta ricchezza porta in altre città e perché allora non alla nostra?

TRATTORI MOTOCOLTIVATORI MOTOFALCIATRICI MOTOBOMBE MOTOPAZZAPATRICI

Landini Pasqual BCS STIHL brumital

EMILIO MACIGNI

52042 CAMUCIA-OSSAIA C.S.20 - Tel. (0575) 677898 - CORTONA (AR)

ESAFARMA sas

CHIRURGIA - SANITARIA
STRUMENTI SCIENTIFICI

Sede Amm. e Comm.
Loc. VENELLA - 52040 TERONTOLA (AR)
Telex 547769 ESA I - Tel. 0575/67172 - Fax 0575/67320

NEL FEBBRAIO 1945 CESSAVA UN BLACK-OUT LUNGO OTTO MESI

SONO PASSATI CINQUANT'ANNI DA quel grigio pomeriggio del febbraio 1945, nel quale un clamoroso evviva della gente salutava a Mercatale il ritorno dell'energia elettrica. L'imminenza dell'avvenimento era stata annunciata alcuni giorni prima con dignitosa

per la complessità delle conseguenze, fra cui la paralisi di ogni attività; a quel tempo, però, un paese agricolo come questo, privo di industrie e senza il condizionamento dei vari strumenti domestici che caratterizza il presente, avvertiva solo in minima parte il disagio che potrem-

nella sala Falomi e in vari sparsi casolari significarono dal giorno stesso della liberazione l'esplosivo sfogo della vitalità giovanile, sino a quel momento repressa dalla guerra. In quelle calche vortuose non si può pensare che l'assenza di corrente fosse confortata dal tenue e romantico alone di qualche candela; appesi qua e là c'erano invece quei lumi a carburo col vibrante soffio dei beccucci, implacabilmente attivi ad integrare, fiammeggiando la fumosa caligine delle tante sigarette e a patinare di nero il candore dei colletti e le narici.

Le poche radio esistenti ovviamente erano mute. Nel nuovo clima di libertà le notizie dai fronti di guerra venivano apprese tramite un apparecchio funzionante a batterie che il sor Zeffiro Bigerni, impiegato dell'anagrafe, accendeva all'ora dei comunicati; un altoparlante posto all'esterno della propria abitazione e dell'ufficio (l'attuale trattoria della Mimmi) diffondeva alle ore 13 e alle 20 di ogni giorno le note dell'Inno di Mameli o del Piave richiamando le persone a raccogliersi nella piazzetta antistante per ascoltare i notiziari trasmessi da Radio Bari o da Roma.

Poi arrivò quel febbraio, e tutto questo ebbe fine. La gioia comune di quel lontano pomeriggio la possiamo ancor meglio comprendere oggi in quanto sappiamo che la conclusione del lungo black-out rappresentò non solamente un grande passo verso il ripristino della normalità, ma soprattutto l'avvio al successivo sviluppo sociale ed economico della valle. Nelle case, quella sera, le luci restarono accese fino a tarda ora e le radio ripresero a parlare e a suonare. Il mulino del Breccia, inserita la leva dell'interruttore, fece ripartire le sue macchine senza la spinta del vecchio e scoppettante motore che in quegli otto mesi si era prodigato a supplire la mancante energia. E tutti potevano accorgersi, da quel momento, quando esso riattaccava o smetteva, per gli sbalzi di luce procurati nelle abitazioni del tempo dall'assorbimento di corrente, potenzialmente bassa per molto tempo.

Due mesi dopo in Italia finiva la guerra. Seguì dovunque la ricostruzione e nel volgere di pochi anni si parlò di miracolo economico. La corrente, non più erogata col contagocce, raggiunse anche qui i cascinali più isolati. Prima la radio, poi la televisione e infine una crescente varietà di elettrodomestici occuparono le abitazioni di tutti. Nasceva la "felice" era del consumismo.

Mario Ruggiu

Nella foto: Un vecchio lume a carburo.



soddisfazione da Marino, il solerte paesano addetto al controllo delle cabine e dei contatori; cosicché ogni famiglia non aveva indugiato entro la data stabilita a riassetare i propri impianti e a riavvitare le lampadine.

Il fronte si era ormai allontanato da un pezzo, e in quell'ultimo inverno di guerra stava arrecando il peso di molte tragedie tra i monti tosco-emiliani che costituivano la cosiddetta Linea Gotica. Qui il suo passaggio, avvenuto nel luglio precedente, era stato fortunatamente assai rapido. Un mese prima, e precisamente il 4 Giugno 1944, caduta Roma in mano degli alleati, era venuta a mancare l'energia elettrica.

Da allora erano trascorsi otto mesi, quasi invivibili, se immaginasimo di trasferirli ai giorni d'oggi,

mo avere attualmente in un analogo frangente. C'è da aggiungere inoltre che a Mercatale la corrente era stata portata da appena venti anni e che nelle case di campagna era ancora un avveniristico sogno. Ciò aveva reso anche abbastanza facile procacciarsi mezzi di illuminazione sostitutivi, soprattutto rispolverando i vecchi lumi ad acetilene, ancora appesi tra le ragnatele di soppalchi o cantine. Dato poi che la necessità, come si suol dire, aguzza l'ingegno, ci furono artigiani che si misero a costruirne dei nuovi utilizzando addirittura i bossoli d'ottone usati dalle artiglierie durante i combattimenti avvenuti nei dintorni.

A chi ha in mente quegli avvenimenti, non sfugge senz'altro, essendo allora in verde età, il ricordo delle numerose feste da ballo che

I CITTADINI CI DICONO

ALCUNI MERCATALESI PARTICOLARMENTE attaccati al patrimonio storico della valle ci hanno chiesto di segnalare l'opportunità di un intervento al fine di restituire la piena efficienza al riflettore che di notte illumina la rocca di Pierle.

La sua luce, infatti, è diventata appena percettibile, assai più fioca rispetto a quella che anni addietro dava giusto risalto all'antico castello e lo rendeva visibile con notevole effetto anche da posizioni distanti.

Stiamo andando verso la primavera, e non sarebbe male

perciò che prima della stagione turistica il riflettore possa essere revisionato, data anche la modica spesa occorrente.

Altre persone, essendo stato approvato il piano regolatore dell'edilizia, vorrebbero essere ragguagliate sulla esatta ubicazione delle aree divenute fabbricabili. Si tratta di cittadini interessati direttamente o per conto terzi alla costruzione di immobili, i quali ritengono pertanto necessario che nei locali della Circoscrizione, o comunque nel paese, venga esposta una mappa con l'indicazione di tali aree.

M.R.

VENDO & COMPRO QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI

Vendesi, Renault 5 - grigio metalizzato in ottime condizioni. Prezzo interessantissimo. Telefonare 653268 ore serali.

Facendo seguito alla Spigolatura del Sig. Carloni sull'Etruria del N°1 del 15/01/95, circa "Matapam" se interessasse ai miei Cortonesi od altri, il mio fortunato destino in quella terribile notte. Bennati Angiolo e Ciufegni Marcello - Genova - Tel: 5994014.

Affittasi locale, mq. 150 uso uffici o commerciale, servizi e riscaldamento autonomo con due vetrine su strada, a Camucia zona centrale. Tel. (0575) 603745, ore pasti.

Affittasi app. immobiliare, 2 camere, cucina e bagno. Per informazioni rivolgersi al 601880 ore. 20.00

Signora offresi, per stirare e aiuto a persone anziane. Tel. 604037 ore pomeridiane e serali. Sono disponibile ad assistere anziani, anche non autosufficienti, e se necessario anche per la notte. Sono altresì disponibile come collaboratrice domestica. Se interessati telefonare 62477 oppure 603606 (ore pasti)

Vendesi N° 2 Inferriate, nuove per finestre Mo. 0,80 x 1,40 - In ferro pieno da cm. 3 di diametro - Ottimo affare. Tel. 0330/907431

Vendo Computer, Commodore 16 pe Lire. 80.000. Tel. ore pasti 601819.

Vendo pistola, standard "Walther" più canocchiale da 30 x 60 e cuffia e tripode. Tel. 0575/678089.

Greco, Latino, materie letterarie. Insegnante lunga esperienza impartisce ripetizioni e prepara esami di maturità. Max serietà. Tel. 603248 (Ore ufficio).

Fiat 124 - 1300, color verde chiaro, anno 1973, ottima funzionalità meccanica per costante diligente manutenzione, possibile auto epoca vendesi modico prezzo. Tel. 603541

Aprilia "Pegaso 125" accessoriata e ben tenuta; prezzo da concordare. Tel. 0575/613024 (ore pasti) chiedere di Francesco.

Vendesi Scooter Sfera, della Piaggio, anno '93 prezzo trattabile. Telefonare ore 20-21 al 0575/603029 e chiedere di Antonio.

Vendesi, al migliore offerente, collezione piatti natalizi Bing & Grondahl - Royal Copenhagen originali Danesi anni 1970/1985. Due piatti per ogni anno. Tel. 0575/630464 - Ore 20.00

Vendesi, Honda MTX 125R, gialla e nera - come nuova - tenuta sempre in garage - Tel. 0575/603525

Cedesi, attività commerciale di 35 anni. Centro storico Cortona. Tab. 9/10/14. Per informazioni Tel. 0575/62336. Ore pasti.

BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico

testo:

Cognome
Nome
Via N°
Città

PANIFICIO CORTONESE

NESPOLI VLADIMIRO

PANE, PANINI
PIZZE, DOLCI
Servizi per Cerimonie

Via Laparelli 24 - Cortona (AR) - tel. 604872

EDITRICE GRAFICA L'ETRURIA

Loc. VALLONE - Zona P.I.P. 34/B - Tel. e Fax (0575) 678182 - Camucia (AR)

L'ÔMO 'N PROVETTA

di Carlo Roccati

*El mondo è cambio, non me ce arconosco,
e 'l futuro davvero 'l veggo fosco.
'Mpegnèta ntul lavoro e la carrièra,
la gente fugge da mattina a sera.
Doppo cena c'è la tilivisione:
cusì 'n c'è tempo pe' la procreazione.
Mo, si ce vu' 'n figliòlo 'n tutta fretta,
stète tranquilli: c'è la provetta.
Da calche parte nasce 'na cittina:
non se sa si è figliòla o niputina.
Un tèle va a ordenère tre gemelli,
un altro li vu' biondi de capelli.
Si 'ppù 'l figliòlo è nero, che disdetta,
se dirà ch'hano scambio la provetta.
Aria 'n'idèa: pensètece 'n momento,
si dicesson de fè 'no spirimento
e mischjasson co' 'na fecondazione*

*Bossi, D'Alema... 'ppù anco Buttiglione
co' 'na mama che 'nsomba se rispetti,
dirìa la Rosy Bindi o la Pivetti?
E doppo nove mesi ècchete nètto
'sto bel cittino tutto... consocièto.
Comme nirià? Ve 'l dico con certezza:
da Rosy Bindi arpiglia la bellezza,
da D'Alema arpigliaria...
certo 'na gran simpatia,
eppù da Bossi, comme bén se pensa,
pigliarà la lealtà e l'intelligenza.
E doppo 'n fine da Buttiglione
la chjarezza per ogni dicisione.
E quande succedesse 'l liéto evento,
el nonno Scalfero siria contento!
Si cresce, sè che danni quel cittino!
Siria meglio 'mazzallo da picchjino!*

LA MULA S'È ARVOLTA AL MEDDOC

di Don William Nerozzi

*Ai tempi d'una volta, 'tu la scola
c'era sivrività. Quantunque tanti
fussono gli scolèri, 'na parola
non la sintii, perché l'insegnanti
l'ordine a stabili faceono a fretta
adoprandò 'l grinturco e la bacchetta.*

*Però 'nn oggi 'l grinturco costa chèro
en quante a la bacchetta mo 'n l'adopra
che 'l maestro de muzzaca, ma è rèro,
che 'nn usa più. Va donqua a scontè l'opra
el povero maestro disarmèto
'n mezzo a'n branco bociante e scatenèto.*

*C'è tanti giorni che nun la fa pèra
a dire: "Fermi, zitti, stète boni!"
Cusì che quande è arivèto a sera
unn ha più fièto e sgonfio ha i polmoni.
Dieci parole son d'insegnamento,
de zitti e boni n'arà ditte cento.*

*E si 'l chjasso solmente stano a fère
un c'è da lamentasse. En Inghilterra
son viti anco più 'n là, ch'a bastonère
han gumincèto, comme fusse 'n guerra
l'insegnante. A un l'han concio mèle
gn'han rotto l'ossi e mando a l'ospedèle.*

*Eppù dicono che freddi son l'Inglesi!!!
Si tanto me dà tanto, che sirà,
io me domando, tui nostri paesi
ducche 'l sangue bollente tutti s'ha?
Chj va a fè scola, co' 'sta gente pazza
dovarà 'ndossè l'elmo e la corazza.*

*Un dico che facesson ben l'antichi
col grinturco 'n ginocchjo e le frustète,
ma anco 'nn oggi, è 'nnutèl che tu dichì
co' resta pirmission du' arivarete?
Dice la Bibbia, e qui viène a fagiolo:
chi 'nn usa 'l venco, odia 'l su' figliolo.*

Lettere all'Etruria

RISPONDIAMO ALLE PROTESTE DI UN LETTORE

È con vero disagio che si legge sempre più spesso l'opinione (sic) "di parte", per non dire "faziosa", del Direttore, presentata come "articolo di fondo", che francamente stride con il carattere precipuo del Giornale, che vorrebbe richiamarsi all'antica tradizione civica, nell'interesse di tutta la "Comunità", del periodico "fondato nel 1892", come si legge nella testata e come è rimasto nell'affettuoso ricordo dei veri Cortonesi.

Credo, infatti, che il Direttore, come tale, dovrebbe indubbiamente affrontare ogni argomento che ritenesse di trattare nell'interesse generale, sforzandosi di farlo, però, non dico "super partes" (che sarebbe l'ideale), ma quantomeno in modo tendenzialmente obiettivo, rispettando correttamente il pluralismo delle varie opinioni in cui naturalmente si differenziano i suoi lettori.

Ritengo che in tal modo si renderebbe sicuramente un servizio all'antico e glorioso Giornale e a tutta la Comunità, a cui esso appartiene. In caso inverso, invece, coscientemente o meno lo si faccia, si può essere accusati, a ragione, di servirsene, per scopi e interessi di parte, che difficilmente (mi pare evidente), potranno rappresentare gli scopi e gli interessi generali.

Mi permetto, infine, di suggerire al Direttore un modesto consiglio che, forse, potrebbe tornare utile al Giornale: "si

dedichi con maggiore attenzione a controllare più da vicino la stampa del giornale, magari servendosi di un valido correttore, in modo che finisca o, quantomeno, si attenni lo scempio attuale, sia nei "Titoli" che nella scrittura degli articoli così generalizzato, che non vengono risparmiati nemmeno gli scritti del direttore; cosa che non fa certo onore a nessuno.

Cordialmente.

Guido Materazzi.

Guido Materazzi, da avvocato, dovrebbe sapere che le accuse se non provate, sono mera e sterile disquisizione.

Parlare in generale di articoli di fondo che si leggono sempre più spesso con disagio, senza fare il pur minimo esempio dà realmente il senso del suo livore gratuito.

Il ricordo di un antico proverbio, per il quale l'avvocato non mi parla quasi più forse lo riaccende di tanto in tanto e lo fa "debordare" dalla consueta educazione.

Quando invece parla di refusi di stampa ha veramente ragione, ma questo testimonia con quanta fatica si segue quindicinalmente un giornale di sedici pagine.

Speriamo di correggere meglio i refusi, anzi di eliminarli e questo sia per i nostri lettori che per noi.

Enzo Lucente.

A UGNUNO I SU' MERTI

di Rolando Bietolini

*Era armasto 'l sor Gino zitellone,
ché lu' de mogli 'n ne voléa sapé,
ma arivèto vicino a la "pensione"
a la fine s'arsolse de sposè.*

*Avendo tra i pinsier che 'l patrimogno
se ne visse a funire chjssà a chj
per la paura sol del matrimogno,
prese fra sé 'l coraggio e la funi.*

*C'era vicin 'na citta chjacchjarèta,
che più de 'n giovanotto s'èa sbatacchjo,
ma lu' ce cacciò l'occhj de filèta
e fece ntu 'n momento 'l pataracchjo.*

*Benché a perde calche colpo avéa avièto,
fece co' la spusina tanti sforzi,
e glie, perché l'erede fusse nètto,
al su' marito messe altri rinforzi.*

*cusì co' 'n colpo al cerchjo e uno a la botte
riscì la Menca 'n giorno a 'ngravèdere.
Mèi 'n gne facéa manchè ciccìa e pagnotte
ora 'l su' Gino, comme 'n infermiere,*

*gne stèa de torno a fere 'gni facenda,
guèsi tra de sé 'n ce voléa crede
che finalmente tutta la su' azienda
pututo arebbe aére 'n nòvo erede.*

*Quande ch'arivò 'l dì tanto bramèto
aviòmmo le doglie a la spusina;
el su' Gino paréa matto spirtèto:
'n facéa che vi' tra camera e cucina;*

*nel sintire la moglie lamentasse
gne nia da piagne e se sintia strazière.
Quande 'n pòco le doglie funno passe,
disse la Menca, che 'n podéa vedere:*

*"Falla funita, 'l mi' cittino, 'scolta:
te posso arsicurè che non c'è colpa!"*

MARRI ALL'ASSEMBLEA DI ALLEANZA NAZIONALE

Viva soddisfazione, per l'elezione di Italo Marri nell'assemblea nazionale di Alleanza Nazionale, è stata espressa dal coordinatore regionale On. Altero Matteoli e dal consigliere regionale Docc. Riccardo Migliori ai quali si sono uniti gli iscritti di A.N. di cortona, i circoli della Provincia ed il F.D.G. di Cortona e Arezzo su proposta della dirigenza Toscana. Italo Marri è stato indicato dal Presidente di Alleanza Nazionale On. Gianfranco Fini tra i delegati eleggibili dal congresso che ha recepito pienamente questa sollecitazione.

La chiamata di Italo Marri in Assemblea Nazionale è un importante riconoscimento per la provincia di Arezzo, per la città di Cortona dove svolge l'opera di consigliere comunale ed anche per chi come lui ha sin dal principio avuto fiducia in Gianfranco Fini e nel suo progetto di rinnovamento della destra italiana concretizzatasi nella nascita di Alleanza Nazionale.

Alleanza Nazionale, Cortona

	<p>VENDITA ASSISTENZA RICAMBI</p>	
	<p>TIEZZI</p>	
<p>CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482</p>		

ce. do. m. S.R.L.

di Ceccarelli Dario e Massimo

IMPIANTI ELETTRICI

PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE
QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI
CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T.
IMPIANTI DI ALLARME
AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE

52042 Camucia di Cortona Via G. Carducci, 17/21 Tel. 630623 - Fax 630458



CORTONA in breve

A CURA DI TIZIANO ACCIOLI

SEI NUOTATORI CORTONESI ALLE FINALI REGIONALI

CORTONA -Sei giovani delfini del Centro Nuoto Cortona si sono qualificati per le fasi finali del campionato regionale di nuoto che si terranno a Siena il 18 e 19 febbraio e a Livorno il fine settimana dopo. Questi i loro nomi Alessandra Storri, Francesco Segato, Federica Amorini, Ilaria Bernardini, Alessandro D'Oppido e Fabio Lupi. Cresce così in qualità e consistenza il Centro Nuoto Cortona capace di proporre sempre un maggior numero di propri atleti ai vari appuntamenti agonistici.

FINALMENTE AL VIA I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELLA MAESTA' DEL SASSO?

CORTONA -Questa volta forse ci siamo. Nei giorni scorsi si è tenuto un incontro tra tecnici comunali, l'assessore allo sport dottor Pio Frati e il Presidente del sodalizio arancione geometra Santi Tiezzi per cercare una via alla realizzazione di quelle modifiche oramai inprocrastrabili di cui lo stadio Maestà del Sasso necessita. Al momento di andare in stampa non conosciamo l'esito definitivo di quell'incontro ma crediamo che sia stato fatto il primo passo per dare una sistemata alle tribune, ai servizi igienici e all'impianto d'illuminazione dello stadio comunale.

SI RIAPRE IL CASO DEL GOBBO

CORTONA -Il Procuratore Generale della Repubblica di Firenze si è opposto alla sentenza emessa nel gennaio scorso dalla Corte d'Assise di Arezzo riaprendo così di fatto il caso dell'ex allevatore di S. Angelo, Ermanno Del Gobbo, che il 17 luglio scorso uccise a colpi di fucile la moglie Rosetta Bianchini di 43 anni e madre dei loro tre figli. Ricordiamo che la Corte d'Assise di Arezzo aveva condannato l'omicida a 5 anni perchè incapace di intendere e di volere. Per i giudici fiorentini invece ci potrebbero essere gli estremi per la premeditazione. Verranno quindi espletati ulteriori accertamenti.

FORZATO IL FINESTRINO DI UN TRENO CONTAMINATO

CAMUCIA -Forse non tutti sanno che i treni contaminati dall'amianto, di cui molto si è parlato nei giorni scorsi, sono presenti anche in molte stazioni della nostra zona. Uno di questi fermo nei binari morti della stazione di Camucia è stato "visitato" da ignoti. Un finestrino del treno in questione presentava inequivocabili segni di scasso

causati da chi per furto o per curiosità ha voluto dare un'occhiata all'interno delle vetture. Ricordiamo comunque che la presenza di questi treni non comporta pericoli alle persone che vivono o transitano nelle vicinanze dei suddetti veicoli.

COSTITUZIONE, NE PARLA GALLONI

CORTONA -Importante incontro per gli studenti del quinto anno delle scuole superiori di Cortona. Sabato 18 febbraio al teatro Signorelli ci sarà l'onorevole Giovanni Galloni che terrà una lezione sulla Carta Costituzionale italiana. Un argomento importante anche in vista degli esami di maturità che attendono quest'anno gli studenti del quinto anno e che sicuramente sarà di grande importanza per coloro che seguiranno la lezione del "costituzionalista" Galloni.

ASILI NIDO CORTONESI APERTI ANCHE AI BAMBINI NON RESIDENTI

CORTONA -Gli asili nido del comune di Cortona, riservati ai bambini dai tre mesi e fino ai tre anni di nascita, aprono le porte anche ai figli di genitori non residenti nel nostro comune. Quanti fossero interessati a questo servizio possono accedere ai locali dei due nidi comunali per visitare gli ambienti e verificarne il buon funzionamento. Per chi volesse maggiori informazioni lo può fare rivolgendosi all'Ufficio Scuola del Comune di Cortona.

AD UN AMICO

QUANDO SI PERDE UN AMICO, si perde parte di noi. Non citerò il tuo nome, perché non lo avresti voluto, non scriverò belle parole di te: "l'uomo, dicevi è nato per il bene", non mi perderò in forti e lontani ricordi, è del tutto normale.

La signorilità, la lealtà, l'amore per la libertà, per la dignità di tutti, il bene comune, non si inventano in pochi atteggiamenti: con poche parole si fanno lunghi discorsi, con semplici fatti si formano complesse realtà.

Un saluto, gentile e caro Signore, dal sorriso "liberale", dal pensiero profondamente religioso, uomo dalle parole essenziali, dal cuore generoso.

Chiedo perdono, ma mi firmo come mi chiamavi: Ivanne.

L'ARTIGIANATO NON TRAMONTERÀ MAI

È PROPRIO VERO, NEL NOSTRO territorio l'artigianato non tramonta mai, anche se è costretto a vivere con sempre maggiore difficoltà.

Ho casualmente riscoperto l'attività di un amico, un falegname in pensione, che ancora oggi sa produrre pezzi eccellenti.

Che Carlo Santelli fosse un artigiano classico e bravo lo sapevo, ma che riuscisse per passione a realizzare in scala l'esterno della chiesa della Collegiata di S. Maria Nuova è stato per me una piacevole sorpresa.

Ho chiesto al direttore de L'Etruria di poter segnalare questa opera ai lettori del giornale ed ho avuto il suo assenso.

Questa riproduzione in scala, come documenta la foto,

nei tre lati esterni documenta minuziosamente la struttura di questa bella chiesa di Porta Colonia, con i legni ad intarsio, la cupola, le finestre e le porte in scala, con il tetto tutto intagliato con lo scarpello che riproduce le tegole, il campanile con le campane.

Il quarto lato, quello che guarda verso l'altare è diventato

il leggio per le letture liturgiche.

L'opera è già installata nella chiesa di S. Maria Nuova a sinistra dell'altare.

Un invito ai lettori a verificare di persona quanto ho cercato di descrivere ed un bravo a Carlo Santelli per la sua grossa professionalità.

Pasquale Bettacchioli



I GIOVANI E LA POESIA

LO STABILE DI POESIA DEL Gruppo FARA organizza a Bergamo, con la collaborazione del Comune di Bergamo, Assessorato alla Cultura: **Il 16° Incontro Nazionale di Poesia Giovane '95 aperto ai giovani di età non superiore a 30 anni.**

E' prevista l'Edizione gratuita, in raccolta, di poesie del giovane autore che meglio sia riuscito a fondere un linguaggio nuovo con la nuova coscienza del reale.

Sono previsti per i giovani, che si sono segnalati e che saranno presenti alla premiazione, omaggi in dipinti, litografie, disegni eseguiti dai pittori del Gruppo FARA e da noti artisti amici.

Si partecipa a questo incontro inviando 3 poesie in 5 copie predisposte in fascicoli a:

- Stabile di Poesia del Gruppo FARA di Bergamo - Casella Postale 145 - 24100 Bergamo.

Ogni copia dovrà portare nome, cognome, indirizzo, anno di nascita del partecipante.

Le poesie dovranno essere spedite entro il 30 aprile 1995 (data del timbro postale).

E' richiesto un contributo-spese fisso per ciascun partecipante di L. 15.000 da versarsi su c.c. postale n. 10689248 intestato alla segreteria dello Stabile di Poesia: Brandolisio prof. Giulia, via Legionari in Polonia, 5 - 24100 Bergamo.

La manifestazione conclusiva, salvo imprevisti, si svolgerà a Bergamo Domenica 25 giugno '95.

Lo Stabile di Poesia del Gruppo FARA di Bergamo



Terrecotte e Ceramiche
Artigianali
"IL COCCIAIO"
di Sciarri

Via Benedetti, 24 - Tel. 0575/601246-62102
Via Nazionale, 69 - CORTONA (Arezzo)

*L'antiquariato
del domani*

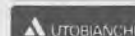
**LORENZINI
MOBILI**

"dal 1876 ..."

COSTRUZIONE PROPRIA DI MOBILI IN MASSELLO ANCHE SU MISURA
APERTO TUTTI I POMERIGGI FESTIVI



VENDITA E ASSISTENZA



CUCULI e TAUCCI SNC

Esposizione: Via Ipogeo, 36 - Officina: Via G. Carducci, 25
Tel. 630495 - CAMUCIA (Arezzo)

NON ANCORA RECEPITA LA DIRETTIVA CEE SULLA QUALITÀ DEL LATTE

QUANDO CIRCA 9000 ANNI a.C. l'uomo riuscì ad allevare pecore, iniziò un percorso di domesticazione degli animali da carne che lo avrebbe portato a conoscenza di uno degli alimenti più utili e ricchi di principi nutritivi: il latte. La complessità di questo liquido fisiologico ha caratterizzato l'interesse di studiosi di varie disci-

plines scientifiche quali fisiologi, patologi, igienisti, nutrizionisti ecc. ... Le caratteristiche essenziali del latte sono: la complessità della sua composizione, la sua alterabilità e le variabilità quantitative delle sostanze presenti. Da qualche anno a questa parte sta assumendo importanza il problema delle garanzie

qualitative, igieniche e sanitarie del latte e dei prodotti derivati. Il fenomeno dipende per un verso dalla sempre maggiore tendenza delle imprese di trattamento e di trasformazione ad orientarsi con decisione verso la politica della qualità e per un altro verso dall'attenzione che la Comunità Europea riserva alla salubrità dei prodotti agro-alimentari.

proteiche e provvisto di un bollino ovale con la sigla della nazione di produzione. La direttiva CEE è stata emanata nel giugno 1992, ma deve ancora essere recepita ed attuata a livello nazionale.

I lavori in questo senso sono, comunque, in una fase di avanzato sviluppo ed entro qualche mese si giungerà alla prima applicazione. La nuova direttiva sull'igiene e sulla sanità nel settore lattiero-caseario cambia radicalmente l'attuale sistema di vigilanza e di controllo e impone ai produttori agricoli ed agli stabilimenti di trattamento e di trasformazione, di eseguire e adattamenti nelle strutture, negli impianti e nelle procedure tecniche.

L'orientamento generale è verso una maggiore attenzione ed un più assiduo controllo di tutto il processo produttivo. Se il bollo di riconoscimento costituirà l'aspetto più evidente e che maggiormente colpirà l'attenzione dei consumatori, d'altro canto ben più rilevanti saranno le novità in tema di composizione e standards microbiologici.

In altre parole, a breve scadenza, il latte italiano dovrà essere più "pulito" di quello attuale ed avere complessivamente delle caratteristiche che lo rendono simile a quello che la direttiva e quindi la legge nazionale lo definiscono di "alta qualità".

Il latte del futuro, sarà quindi più ricco di proteine, pastorizzato in maniera tale da conservare al massimo le caratteristiche nutrizionali, ma soprattutto contenere una carica batterica più bassa.

F. Navarra

A riguardo è sufficiente citare la recente decisione comunitaria di armonizzare le disposizioni igieniche e sanitarie del latte e dei suoi derivati; per l'ormai nota direttiva 92/46 il latte, a partire dal 1994, doveva essere più pulito ma anche più ricco di sostanze

ANALIZZIAMO IL TERRENO PER UNA RESA MIGLIORE DELLE COLTURE

QUANDO SI PARLA DELLE caratteristiche che un terreno deve possedere per essere idoneo o meno ad essere coltivato, viene sempre preso in considerazione il "pH" o più semplicemente la "reazione del terreno". Questo termine, che sembra nascondere chissà quale astruso significato, rappresenta in realtà una importante caratteristica chimica del suolo, in quanto indica la neutralità, l'acidità o l'alcalinità dello stesso. Un pH troppo alto o troppo basso può essere improprio per la vita e la funzionalità dell'apparato radicale, influire sull'attività di batteri e funghi, cioè su tutte le attività biologiche che hanno sede nel terreno e rendere più o meno disponibili alle piante i vari elementi nutritivi (in particolare ferro, rame e fosforo). Quando il pH ha valore di 7 significa che il terreno è neutro, quindi né acido né alcalino. In genere si considerano neutri i terreni con pH compreso tra 6.8 e 7.2; valori inferiori a 7 indicano acidità del terreno, che è maggiore man mano che si scende verso lo zero (per intenderci,

un terreno a pH 4.5 è più acido di un terreno a pH 5.5). Viceversa, valori di pH superiori a 7 indicano l'alcalinità del suolo, fino ad un valore massimo di 14. Ortaggi e colture in generale si sviluppano al meglio con valori di pH prossimi alla neutralità, compresi cioè tra 6 e 7.5. Per poter sapere tutto ciò esistono in commercio delle cartine indicatrici che, una volta immerse in una soluzione di terreno ed acqua distillata, assumono un colore diverso a seconda della soluzione stessa; dal confronto con una apposita scala di colori di riferimento si ha immediatamente il corrispondente valore del pH. Una volta nota la reazione dell'apprezzamento che si vuole coltivare, bisogna valutare se esso risponde ai requisiti della coltura scelta. Se ciò non fosse bisognerebbe apportare delle correzioni, per quanto possibile, al pH del terreno. Nel caso in cui il pH si manifestasse troppo acido sarebbe il caso di intervenire, dopo le lavorazioni autunno-invernali, con la distribuzione di calcare macinato, nella dose di 1-3Kg/10 metri quadrati di terreno. Certamente è da dire che questi

interventi non portano a drastici cambiamenti del pH (al massimo 0.5-1 punto) e comunque tale cambiamento non è detto che sia definitivo, poiché dipende in gran parte anche dalle condizioni climatiche, soprattutto dalle piogge e dalle altre caratteristiche fisico-chimico del suolo; in ogni caso il pH andrà regolarmente ricontrollato ogni anno. Se invece il pH è troppo elevato si può distribuire, sempre se la superficie è limitata, della torba acida che ha però lo svantaggio di essere costosa. Più pratico è distribuire al suolo, al momento delle lavorazioni autunno-invernali, del letame ben maturo il quale contribuisce notevolmente a regolare la reazione del terreno. In genere le zone molto piovose, dove intenso è il dilavamento dei sali solubili, sono caratterizzate da terreni acidi o sub-acidi. Viceversa i terreni alcalini sono maggiormente ricorrenti nelle regioni tendenzialmente aride dove scarsissimo è il dilavamento e dove la forte evaporazione dell'acqua dal suolo provoca la risalita dei sali solubili dagli strati profondi alla superficie.

STATISTICHE METEOROLOGICHE Gennaio 1995

IL SUCCEDERSI DI STAGIONI sempre più bizzarre, rischia di minare anche la credibilità dell'antica tradizione che vuole gli ultimi tre giorni di gennaio (giorni della Merla), i più freddi dell'anno. Appunto la Merla che da candida divenne nera per essersi riparta, dal 29 al 31 gennaio, in un comignolo.

Ma guardando attentamente la tabella si può constatare come qualche volta la credenza popolare non viene rispettata dalla climatologia. La situazione meteorologica del mese di gennaio, è stata caratterizzata per un buon periodo da alta pressione, temperature molto basse e scarse precipitazioni. Da far notare la presenza di neve, come fenomeno meteorologico, nei giorni 3-13-14.

Comunque è da considerare che nella nostra latitudine il mese di gennaio, di solito, è caratterizzato da lunghi periodi di bel tempo o di cattivo tempo, a seconda delle configurazioni bariche in Atlantico o sull'Europa. A giornate di pioggia (scarsa) sono seguite giornate di sole o tendenti alla variabilità. La colonna di mercurio, specie per quanto riguarda le minime, scesa sotto lo zero, dopo un lungo

periodo si è alzata regalandoci nell'ultimo periodo temperature accettabili.

Nel complesso la temperatura media è stata registrata molto al di sotto della media stagionale e di quella registrata nel gennaio '94. Se continua così, l'inverno di quest'anno sembra volersi confermare come stagione di siccità; è presto, comunque per dirlo, ma le indicazioni statistiche dimostrano come, dopo le abbondanti piogge dell'inizio dell'autunno, abbiamo assistito dall'inizio dell'inverno ad oggi, a scarse precipitazioni.

E' da considerare che il mese di gennaio è stato sempre avaro di piogge ad eccezione dell'anno 1986-87-94. Il record negativo spetta al gennaio 1993 (1.01) seguito dal gennaio 1983 (3.95 mm.). Umidità elevata per un buon periodo, presenza di vento in 7 occasioni.

DATI STATISTICI:

Minima: -4.2 (-3.7), massima: 12.2 (-1.6), minima media mensile: 0.9 (-2), massima media mensile: 6.3 (-1.9), media mensile: 3.6 (-1.9), precipitazioni: 29.06 (-43.19).

Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo preso in considerazione.

GIORNO	TEMPERATURA		VARIAZIONI AL 1993		PRECIPITAZIONI IN MILLIMETRI	UMIDITÀ %		ASPETTO DEL CIELO
	Min	Max	Min	Max		Min	Max	
1	6,8	9	+3,3	+2	7,97	95	90	M Nuvoloso
2	0,5	6,8	-0,3	-0,1		73	55	Nuv. Var.
3	-1,0	4,5	-3,8	-3,5		68	55	Nuv. Var.
4	-2,3	0,5	-7,8	-8,5	1,10	77	72	Coperto
5	-3,0	1,8	-7,3	-7,4		75	65	Nuv. Var.
6	-3,2	3,8	-7,2	-4,4		70	62	P. Nuvoloso
7	-3,2	3,8	-8,7	-8		65	58	P. Nuvoloso
8	-2,2	3,8	-9,7	-10		72	62	P. Nuvoloso
9	-2,8	4	-10,7	-8		68	55	Sereno
10	-2,4	3,5	-8,2	-7,5		65	60	Coperto
11	2,0	7,0	-2,5	-1,8		80	75	M Nuvoloso
12	0,0	6,0	-3,2	-4,2		65	38	Sereno
13	-1,0	4,0	-5,4	-6,9		50	40	Nuv. Var.
14	-3,5	1,9	-8,3	-8,4	0,85	65	62	Nuv. Var.
15	-4,2	2,2	-10	-7		65	55	P. Nuv.
16	-2,0	6,8	-4,0	+0,2		65	45	Sereno
17	-2,0	5,5	-3,8			58	55	Sereno
18	1,0	5,0	-1,5	-1,5		70	65	Coperto
19	3,0	6,8	+3,2	-0,2	6,08	92	80	Coperto
20	-1,2	7,0	-2,0	+2,8		82	70	Nuvoloso
21	3,0	6,8	+2,2	+2,0	7,82	90	82	Coperto
22	2,2	8,2	+2,7	+1,4		90	83	M Nuvoloso
23	4,5	8,5	+4,7	+2,3		92	85	M Nuvoloso
24	6,0	12,2	+4,2	+4,2		90	85	Nuv. Var.
25	4,0	10,0	+1,0	+1,8	1,16	90	85	M Nuvoloso
26	7,2	11,2	+2,4	+3,2		90	80	Coperto
27	4,0	9,5	+1,2	-0,3	0,89	75	35	P. Nuvoloso
28	3,0	8,5	+1,0	+1,7		80	50	Coperto
29	4,5	9,2	+4,5	+2,3	0,58	75	75	M Nuvoloso
30	5,2	8,9	+5,7	+0,1	2,61	95	92	M Nuvoloso
31	3,8	7,8	+1,0	-0,2		83	60	Nuv. Var.

CANTINA SOCIALE DI CORTONA

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/630370

Orario di vendita:
8/13 - 15/18
Sabato 8/12

CORTONA
BIANCO VERGINE VALDICHIANA
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA
MOTIVAZIONE DA PARTE DELLA REGIONE DI CORTONA
MOTIVAZIONE DA PARTE DELLA REGIONE DI CORTONA
e 75cl ITALIA 11,5%vol

CORTONA
VINO DA TAVOLA TOSCANO
MOTIVAZIONE DA PARTE DELLA REGIONE DI CORTONA
MOTIVAZIONE DA PARTE DELLA REGIONE DI CORTONA
e 75cl ITALIA 11,5%vol

CORTONA

CANTINA SOCIALE DI CORTONA

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/630370

Orario di vendita: 8/13 - 15/18
Sabato 8/12

BRUSCHETTA
OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA
PRESSATO A FREDDO

COSÌ È SE VI PARE

TRATTA DA UNA NOVELLA E scritta per il teatro nel 1917, resta pur sempre attualissima quest'opera di Pirandello, riproposta il 7 e 8 Febbraio al Teatro Signorelli nell'ambito della stagione di prosa cortonese dalla Compagnia Sicilia Teatro diretta da Mauro Bolognini. Così è se vi pare, lo dice anche il titolo, non è altro che la storia della vana ricerca di quella verità che non è mai la stessa per tutti e che cambia a seconda di come la si guardi o la si voglia guardare. Vera e unica protagonista dunque la verità, invano cercata concitatamente da tutti i personaggi dall'inizio alla fine della commedia, invano affermata e contraddetta in un intreccio di ipotesi senza sbocco che costringono lo spettatore a considerarne la relatività.

Il testo originario prevede l'ambientazione della commedia in un salotto piccolo-borghese di provincia, animato da un coro di donne pettegole e curiose fino allo spasimo (di cui per altro ciascuno di noi ha fatto esperienza almeno una volta nella vita), che hanno come punto di riferimento una grigia burocrazia di provincia e l'interesse sono i fatti altrui.

Nell'adattamento di Bolognini il salotto è stato sostituito dalla sala prove di un teatro e i personaggi sono stati un po' rimaneggiati, tuttavia resta invariata la loro indole e quell'atmosfera fluttuante e mutevole voluta dall'autore.

La loro curiosità morbosa è mossa dunque dallo strano rapporto che esiste tra la Signora Frola, suo genero il Signor Ponza e la figlia, che nessuna ha mai visto, personaggio avvolto nel mistero ma fondamentale per lo svolgimento dell'azione. Tutti infatti vogliono capire la reale natura dei legami esistenti tra i tre, per cui aderiranno a quella che di volta in volta verrà presentata come la VERITÀ: che la misteriosa moglie di Ponza sia davvero la figlia della signora Frola, costretta alla segregazione dal sentimento morboso del marito, o che piuttosto tale figlia in realtà sia morta, il Signor Ponza si sia risposato ma la signora Frola abbia identificato in questa sposa la sua figlia perduta ma, o pazzo lui o pazzo lei. Per stabilirlo gli altri ricorrono ad ogni mezzo, tuttavia il dilemma troverà alla fine solo l'ambigua risposta dell'unica persona in grado di assicurare la verità, cioè la signora Ponza: "Che cosa? La verità? E' solo questa: che io sono sì la figlia della signora Frola...e la seconda moglie del Signor Ponza...e per me nessuna... Per me io sono colei che mi si crede".

Farsa psicologica e filosofica dunque, dove si indovina il dramma della follia che la signora Ponza tenta invano di celare a occhi indiscreti, dramma che fa di lei il personaggio simbolo della verità che ognuno può credere a suo modo ma anche, nello stesso tempo, la figura più umana, in cui si riflette la pietà di Pirandello per la follia e la solitudine.

Tanto patos e tanta introspezione meritavano forse qualcosa di più della alquanto lenta e piatta rappresentazione offerta in generale dalla compagnia, in cui si è peccato un po' di quella che si

potrebbe definire "sindrome da testo impegnato", dove gli attori tendono o a caricare ed enfatizzare eccessivamente il proprio personaggio o a recitare come un "bravo attore uscito dall'accademia", in modo freddo e asettico. Perciò tra i vari Sebastiano Lo Monaco, Claudio Mazzenga, Carlo de Mejo, Rosaria Carli e Marina Pennafina emergono i soli Giustino Durano e Massimo Lodolo, affiancati da una sempre valida Alida Valli. La diversa ambientazione voluta da Bolognini, la scenografia mossa e ricca di suggestione della sala prove del teatro, ambiente già di per sé sfuggente e ambiguo, se anche ha un po' fatto perdere il senso del "pettegolesso da salotto" assai presente nel testo originale, e da noi tutti sperimentato, ha tuttavia permesso una lettura interattiva del testo; hanno infatti partecipato e seguito lo svolgimento dell'azione scenica anche du ballerini, in un certo senso le "marionette" nelle mani di che li faceva muovere a proprio piacimento.

Eleonora Sandrelli



L MENSILE "L'ORFARO ITALIANO" dell'ottobre scorso dedica un interessante spazio al Museo dell'Accademia Etrusca di Cortona, considerato tra i più prestigiosi d'Italia.

Infatti è un Museo ricco di storia, di collezioni varie e di rarità, dinamico e tra non molto sarà riaperto al pubblico anche la parte alta del cortile di Palazzo Casali e sarà arricchita di una preziosa collezione di oltre 4000 fossili donata ufficialmente il 28 gennaio scorso all'Accademia Etrusca dal prof. Paolo Gnerucci, uno dei più seri ricercatori, appassionato e competente esperto di "cose cortonesi".

Probabilmente questa collezione potrà rappresentare l'esposizione collaterale alla prossima edizione della Mostra del Mobile antico. Finalmente una buona idea!

LA POLITICA? BEL GUAIO! Ma i giovani che ne pensano?

PLATONE CI DICE CHE LA politica fondamentale è etica e, per essere benevola agli uomini non può che nascere da precise esigenze di elevazione morale del singolo. Purtroppo è tanto facile capire che questa è realmente la vita giusta quanto è immediato dedurre che discorsi di questo tipo sono puramente utopistici; infatti nella società di oggi non è probabile che se qualcuno intraprende la carriera politica, piena di ostacoli e dura lo faccia per elevazione morale, ma, come appare più "umano", per arrivismo materialista di tipo personale. Da questa premessa non certo positivista, ma senza dubbio molto realista si possono trarre conclusioni che ci inducono con estrema facilità a capire i molteplici perché, riconducibili ad un'unica urgenza, del fatto evidente che la politica in Italia così non sa e non potrà mai funzionare. Di fatto è come se quelle risse e quei contrasti che in passato erano estremamente evidenti, stridenti, quasi plateali si stessero depositando al fondo plagiati dal recalcitrante bipolarismo che sta invadendo questa seconda repubblica che sempre più sembra di transizione.

Conseguenze evidenti di questi contrasti che devono acquietarsi per forza sono gli sfoghi inevitabili di pseudo-xenofobia, le ideologie estremiste, il rifiuto di valutare e troppo spesso perdonare l'operato delle forze

moderate. Questi tipi di rifiuto e di forte critica si riscontrano soprattutto nei giovani e sempre di più nelle fasce di età più basse, come se miglior modo di prendere contatto con la politica fosse schierarsi subito dalla parte che apparentemente non vacilla, come se la miglior difesa fosse veramente l'attacco.

E' sempre più frequente, quindi, sentire ragazzi di quattordici anni sostenere con convinzione idee estremiste solo perché - c'è bisogno di ordine - o perché - questi favoritismi devono finire - e, se non è sempre gradevole sentire la vena politicista nei discorsi di un cinquantenne, è quasi deprimente pensare che eserciti di giovani e giovanissimi siano "estremisti per moda", mi spiego: non si può, a mio modo di vedere, accostarsi ad una decisione senza per lo meno analizzare tutte le altre.

Non credo di avere l'esperienza né lo spessore per tenere testa ad un comunista o un neofascista convinti anche perché l'inopinabilità delle loro analisi e conclusioni è spesso disarmante, ma, dalla posizione di probabile privilegio di chi è consapevole di non avere ancora preso una decisione profonda non perdo l'occasione per ribadire con forza che troppo spesso si è riposta la giustizia nel profondo e si è finito per fare la giustizia di uno solo.

Stefano Faragli

L'EDICOLA a cura di Nicola Caldarone

IL MUSEO DELL'ACCADEMIA ETRUSCA

Un Museo, come questo dell'Accademia Etrusca, può nascere non solo da una o più donazioni, ma da una serie di scambi, effettuati nel tempo, da appassionati e collezionisti di oggetti d'arte.

Il suo primo nucleo si deve all'abate Onofrio Baldelli, originario di Cortona che, durante un lungo soggiorno a Roma, aveva formato una cospicua raccolta di antichità, oggetti naturalistici e libri, giunti, alla cittadina toscana, insieme a numerose gemme, nel 1727.

Dal 1727 in poi, sia per la donazione originaria che, come usava nell'epoca dei "Lumi", per il frequente scambio di oggetti preziosi tra collezionisti, arrivarono al Museo della Accademia, altri esemplari interessanti. Sono molte le sculture, gli oggetti votivi, le medaglie, i bassorilievi, le miniature e ben 132 gemme inventariate nel 1783 in 4 gruppi: Egitto, Etruria, Grecia, Roma. Proseguendo nel corso dei secoli ed arrivando al 1838, le notizie relative alla collezione sono molto scarse. Unica novità 19 pezzi nuovi, mentre il numero complessivo, inventariato nel 1783, cala a 89 pezzi a causa di furti e deperimenti causati all'Accademia da estranei e da un cattivo controllo da parte dei custodi dell'epoca. Altre donazioni sono datate 1876 e 1891 fino al 1896, tra le quali si deve comprendere il lascito di Monsignor Guido Corbelli,

consistente in oggetti egiziani. Nel 1929 le gemme erano 81 pezzi ai quali si devono aggiungere alcuni anelli e incisioni di epoca medioevale e moderna. Ma di questi 81 pezzi solo 69 sono già visibili al pubblico. In definitiva le sale del Museo contengono 69 pezzi archeologici comprendenti gemme incise e cammei in pietre dure e paste vitree, databili tra il periodo Etrusco, e romano, fino all'età imperiale.

Alcune pietre sono montate in metallo non prezioso o prezioso, e molte di esse sono riferite al 1700 e al 1800, epoche in cui si usavano le riedizioni. Non mancano anche scarabei di origine etrusca.

La collezione vale bene una visita anche per la curiosa storia che riguarda questa specifica Accademia di Cortona dove, nella suprema carica di curatori, si alternavano i nomi più prestigiosi delle città di Cortona e Arezzo, i quali, secondo l'usanza etrusca, prendevano il nome di Lucumone, sommo sacerdote e saggio della storia archeologica di questi luoghi.

E, a testimonianza di ciò, restano ritratti e gemme incise donate appunto dal nuovo notevole insediato, almeno da quanto risulta dai documenti di 15 dei 49 "sommi Lucumoni" dell'Accademia cortonese, nel corso del 1700.

HI-FI
Bernašconi
installazione HI-FI auto
HARMAN KARDON
ALPINE - MACROM
SOUND STREAM - JBL
KENWOOD
centro assistenza Sinudine
Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

Vannelli
Caffè
Gelateria
Pasticceria

STUDIO TECNICO
Geometra
MIRO PETTI
Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (AR)

CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE
di Masserelli Girolamo
concessionario:
LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury
RHOSS
CAMUCIA (Arezzo) Tel. 0575/62694

E IL QUADRO TORNA ALLA CITTÀ

CON QUESTO TITOLO, SU "LA Nazione" di venerdì 3 febbraio è stato portato a conoscenza dei lettori cortonesi e non che un quadro del 1600, fino a poco tempo fa collocato

nell'ufficio di Presidenza dell'ospedale prima e nell'ufficio di Presidenza dell'U.S.L. n. 24 poi, è stato restaurato e sarà possibile ammirarlo nel palazzo comunale.



Non è il fatto in se stesso che mi ha destato stupore ma il titolo in quanto il quadro è stato sempre in città poiché l'Ospedale è stato e spero che sia ancora sino alla costruzione del nuovo ospedale, parte importante della città ed era alla visione di quanti venivano ricevuti dal Presidente ed erano tanti, data la particolare attività che rappresenta l'ospedale.

Saranno di più i visitatori del palazzo comunale? Perché non collocarlo al museo ed essere così ammirato da più visitatori?

Penso che anche l'altro quadro che arredava la medesima stanza potrebbe trovare analogia sistemazione.

Francesco Nunziato Morè

EXTRACOMUNITARI REGOLARI O IRREGOLARI

DECINE DI EXTRACOMUNITARI vivono nel nostro territorio in condizioni inumane. Nella maggior parte irregolari, (ancora non è stato fatto un censimento del numero di presenze, ma si presume che siano molti), senza lavoro, ammassati in case di fortuna (a volte anche in 6 o 7).

Riescono a legare poco con la gente del postogli extracomunitari hanno bisogno di umanità e rispetto altrimenti non c'è civiltà e uguaglianza.

Le istituzioni si rendono più aperte e disponibili, ma incapaci di dare risposte urgenti al problema, una sorta di negligenza che aggrava sempre più la

situazione e solo la Caritas Diocesana ha mostrato sensibilità con il "Progetto Albania", le amministrazioni lo fanno solo con i regolari, e non sempre e tutti gli altri, numerosi, non entrano nelle regole di una società civile, eppure sono uomini più bisognosi di comprensione e di amore.

I lavoratori clandestini, morti in varie parti d'Italia, fanno gridare allo scandalo; degli uomini non possono morire così, hanno bisogno di assistenza e di rispetto.

Ognuno di noi deve creare spazi di condivisione dell'umanità.

E' necessario che il popolo italiano e quello cortonese in particolare prenda coscienza della realtà dell'immigrazione anche di quella estremamente precaria, diventi solidale con l'uomo della sofferenza e del bisogno.

Non sono d'accordo con chi propone una sanatoria per quelli che ancora non sono entrati nei benefici della legge.

E' necessario invece creare una vasta opinione pubblica di accoglienza e di tolleranza e di integrazione, che non significa sviluppare progetti di omologazione, bensì disporre gli animi ad un impegno di dialogo e di comprensione reciproci se questo viene a mancare, meglio il numero chiuso.

Giorgio Ricciai



IL SECONDO OBIETTIVO DEL CALCIT CORTONESE

NELLA SEDUTA DEL 20 GENNAIO u.s. il Calcit cortonese, dopo aver conseguito il primo obiettivo e cioè dotare l'Ospedale di Cortona di un modernissimo ecografo, si propone ora l'acquisto di un "Videoendoscopio" per la diagnosi precoce delle malattie dell'esofago, dello stomaco e del duodeno. Anche questo apparecchio sarà destinato all'Ospedale di Cortona. Prima di accennare alle iniziative volte a sensibilizzare la popolazione su questo secondo importante acquisto utile per la prevenzione precoce di malattie che non lasciano speranze, se non diagnosticate per tempo, occorre precisare alcune situazioni che vanno chiarite. La gente ha risposto con entusiasmo, ha offerto cifre impensabili; l'ecografo ora è nell'Ospedale di Cortona, ma ci risulta che in qualche circostanza non venga usato ed il paziente, deve andare per questo controllo ad Arezzo. Se è vero, ma è vero, è un disagio che deve essere eliminato. La generosità della gente cortonese non va offesa.

Ma torniamo al secondo obiettivo.

UNA RISPOSTA IMPOSSIBILE

Caro Direttore, il nostro interessamento si esprime principalmente ai Pensionati al di sotto di L. 1.000.000 al mese come si può far fronte alle richieste assurde, con Ici, rifiuti urbani alle stesse, sopratutto Sip, Enel, Gas, Auto, benzina ecc., che dovrebbero coprire tutto il fabbisogno dello Stato. Perché i Deputati e i Senatori non danno l'esempio dimezzandosi lo stipendio? La prego di darmi dei consigli per risolvere il problema mio e di tanti altri mini pensionati come me.

Lettera firmata

Il 22 febbraio in occasione della festa di S. Margherita il Calcit offrirà le "primule". Il 23 febbraio presso la Sala di S. Agostino dalle ore 16 "Carnevale dei bambini in allegria" con giochi vari e ingresso libero. Nella stessa giornata dalle ore 20 una serata particolare di beneficenza con cena, giochi e novità presso il dancing Arlecchino e all'Etnia Disco a S. Lorenzo di Cortona. Per le adesioni si può telefonare al 62400 oppure nelle ore di ufficio al 603.935.

Premio Giornalistico Benedetto Magi SESTA EDIZIONE (Votare con cartolina postale)

VOTO i seguenti collaboratori che hanno partecipato alla realizzazione del N° 3 del 15/02/95

- | | | | |
|-----------------|--------------------------|---------------|--------------------------|
| G. Carloni | <input type="checkbox"/> | D.W. Nerozzi | <input type="checkbox"/> |
| P. Bettacchioli | <input type="checkbox"/> | C. Roccanti | <input type="checkbox"/> |
| I. Landi | <input type="checkbox"/> | A. Venturi | <input type="checkbox"/> |
| S. Bianchi | <input type="checkbox"/> | L. Pipparelli | <input type="checkbox"/> |
| L. Lucente | <input type="checkbox"/> | E. Sandrelli | <input type="checkbox"/> |
| D. Baldetti | <input type="checkbox"/> | | |
| S. Faragli | <input type="checkbox"/> | | |
| G. Ricciai | <input type="checkbox"/> | | |
| C. Gnolfi | <input type="checkbox"/> | | |

Esprimi un massimo di 3 preferenze ed invia questo tagliando incollato su cartolina postale a: Giornale L'Eturia - C.P. 40 52044 Cortona (AR)

Nome & Cognome

Via

Città

TROFEO ROMANO SANTUCCI

QUARTA EDIZIONE (SI VOTA SU CARTOLINA POSTALE)

LO SPORTIVO CHE VOTO È:

SETTORE SPORTIVO

Nome Cognome

Via/Città



Donare sangue è una sana abitudine
Donare sangue è costante conoscenza della propria salute
Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore

Per informazioni ed iscrizione rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

CONCLUSE LE DUE "GIORNATE" DELLA SOLIDARIETÀ

IL TITOLO DOVEVA ESSERE LA "Festa della Misericordia di Cortona" che come è noto ricorre, da sempre, nell'ultima domenica di gennaio. Ma quanto si è svolto nei giorni di sabato e domenica, 28 e 29 gennaio, mi ha indotto a meglio rappresentare gli avvenimenti con un titolo più appropriato.

Sabato nella mattinata era giunta in Cortona la delegazione del Comune di Paternopoli composta dall'assessore ai Servizi Socio Sanitari dott. Federico Troisi, dall'assessore all'Urbanistica Antonio Perillo e dal consigliere comu-

vio di quattro autoambulanze all'aeroporto di Ciampino per ricevere i bambini del Ruanda vittime della guerra fratricida e trasportati negli ospedali romani. A loro, la Misericordia di Cortona ha consegnato un apposito attestato di encomio ed un quadretto in argento con la scritta "Dio te ne renda merito". Del gruppo facevano parte due volontari della Misericordia di Terontola che hanno ricevuto dal loro Governatore lo stesso attestato e lo stesso quadro. Successivamente sono stati consegnati gli attestati di partecipazione al Corso di Formazione

ed il Sindaco ha ricordato come gli aiuti dei cortonesi, nel lontano 1980 erano arrivati a Paternopoli. Molto apprezzata la targa preparata dal Comune di Cortona, che dava testimonianza dell'unione tra le due Città, con la dizione: "Uniti nella solidarietà". La domenica mattina gli ospiti hanno avuto modo di visitare il Museo, le Celle di S. Francesco, la Città (a loro scelta) e poi alle 10.30 tutti nella chiesa di S. Filippo per la S. Messa officiata dal concittadino mons. Dante Sandrelli, vescovo di Formosa (Argentina). Erano presenti le rappresentanze di tutte le Associazioni di Volontariato locali e dei Comuni vicini oltre ad un numeroso pubblico che ha seguito con ammirazione i canti della "Corale Zefferini" che non è stata applaudita per il rispetto verso la Casa di Dio. Come ogni anno nel corso della S. Messa che è anche l'occasione per l'assemblea Generale degli iscritti alla Confraternita il Governatore Silvio Santuccioli, ed il Consigliere Amministratore comm. Massimo Canneti hanno letto le loro relazioni sulle attività svolte e sulla situazione economico finanziaria. Molto apprezzate le parole di mons. Sandrelli rivolte alle opere di Misericordia e l'invito fatto ai cortonesi perché sostengono la Confraternita S. Maria della Misericordia di Cortona per le sue numerose attività in favore dei più deboli, dei più emarginati. Nel corso del convivio sociale presso il ristorante "Tonino" sono stati premiati i numerosi volontari e consegnata la Croce al Merito della Carità, a Luigi Infelici per la sua trentennale attività, concessa dalla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia.

Franco Marcello



Nella foto: Lo scambio dei doni tra Vice Sindaco di Cortona, l'Assessore ai Servizi Sociali di Paternopoli, il Governatore della Misericordia di Paternopoli e Don Nicolino correttore della Misericordia.

nale Antonio Gerardo Prizio. Scopo della visita, organizzata dalla Misericordia di Cortona, rinverdire il gemellaggio nato in occasione del terremoto in Irpinia nel novembre 1980 e ricambiare l'accoglienza ricevuta nello scorso mese di novembre in occasione del Convegno organizzato a Paternopoli dalla locale Misericordia.

Naturalmente anche una delegazione della Misericordia di Paternopoli era arrivata in mattinata guidata dal Governatore Mario Lo Vuolo, dal Vice Patrizia Imperiale, dal Segretario Pietro Modestino, dai Consiglieri Salvatore D'Amato, Evarista De Prisco e dai Volontari Rina Caporizzo, Angelo Franciosa, Vincenzo Modano, Felice Todisco, Luigi Tecce, Luigi Morsa, Sabino Blasi, Annarita d'Amato e dal Correttore Don Niccolino.

Accolti nella hall dell'Hotel Italia dal Vice Sindaco di Cortona dott. Pio Frati e dal Governatore della Misericordia di Cortona Silvio Santuccioli unitamente ad altri Consiglieri e Volontari è scaturita subito una viva simpatia reciproca che ha reso evidenti i rapporti di solidarietà che avevano unito le due città 14 anni fa ed ha testimoniato i valori di fratellanza, elementi base delle "Misericordie".

Nel pomeriggio, nella Sala del Consiglio Comunale hanno avuto inizio le cerimonie ufficiali e dopo lo scambio di saluti tra le rappresentanze dei due Comuni e delle due Misericordie si è proceduto alla premiazione dei volontari che hanno reso possibile l'in-

Sanitaria che la Misericordia di Cortona aveva organizzato con la collaborazione dei Medici degli Ospedali di Cortona e di Castiglion Fiorentino nel mese di giugno 1994 e il "Diploma di soccorritore" a quanti avevano sostenuto e superato l'apposito esame. Dopo le suddette consegne c'è stato lo scambio di doni tra le rappresentanze

Nella foto: Mons. Dante Sandrelli, cortonese, Vescovo di Formosa (Argentina).



ALLA CORTESE ATTENZIONE DEL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

LE ALUNNE DELLA V B E VA dell'I.P.S.S. "G. Severini" di Cortona, nella speranza che quello che segue non venga letto solo per semplice routine, ma con la precisa volontà di adottare delle misure che servano veramente, nei fatti, non solo a parole, a cambiare una situazione di cui sono vittime le studentesse stesse, esprimono la loro preoccupazione per quanto accade ogni anno nella loro scuola e, presumono, in tutte le scuole superiori del territorio nazionale.

Noi non conosciamo il numero della legge (oppure è una circolare?) che stabilisce che i candidati che si presentano come privatisti a sostenere gli esami di maturità vengano esaminati prima dei candidati interni; sappiamo soltanto che nel nostro istituto, ormai da diverso tempo, si presentano privatisti in numero, di anno in anno, crescente: duecento circa erano ad esempio quelli che sono stati esaminati nello scorso anno scolastico 1993/94; in quello stesso anno scolastico, i malcapitati insegnanti nominati in una delle commissioni, della quale, ci si perdoni la labile memoria, non ci ricordiamo il numero, sono stati impegnati fino al 3 agosto 1994.

Abbiamo saputo da alcuni nostri insegnanti che la situazione non è certo più rosea negli istituti professionali di Firenze e Lucca, l'Istituto Kassel ed il Civitali per l'esattezza, in cui è presente il nostro stesso corso di studi, il corso Assistenza alle Comunità Infantili, ma non ce la sentiamo di consolarci pensando: mal comune, mezzo gaudio. Di una cosa siamo perfettamente consapevoli: del diritto allo studio e di poter conseguire un diploma devono godere tutti quanti. Quello di cui non ci rendiamo conto è il perché i privatisti debbano essere esaminati prima dei candidati interni. Se l'esame dei privatisti deve contare di due momenti, precolloquio, sulle materie di tutti e cinque gli anni del corso di studio, e colloquio, sulle materie di anno in anno estratte, (un inciso - ma sarà ancora così quest'anno, o qualche cosa cambierà, e, in questo caso, quando ce lo comunicherà il signor Ministro, 24 ore

prima dell'inizio dell'esame stesso? - fine dell'inciso), che differenza fa per loro dover affrontare questi due momenti con 5 o 6 giorni di ritardo? Fatti i calcoli infatti, mentre l'inizio degli esami per i privatisti, se fossero esaminati in un primo momento i candidati interni, slitterebbe di 5 o 6 giorni, durante i quali, tra l'altro, i privatisti, che in genere sono anche impegnati con il lavoro, potrebbero studiare un po' di più, con l'attuale sistema noi candidati interni, affrontiamo il drammatico momento degli esami orali dopo, 20, 25 giorni, quando va bene, dalla prova scritta.

Non sappiamo se il signor Ministro si ricorda del suo stato d'animo nei giorni degli esami di maturità e non sappiamo se nella scuola in cui egli li ha sostenuti ci siano stati candidati privatisti: noi sappiamo dai compagni che ci hanno preceduto ed hanno affrontato questa impegnativa prova negli scorsi anni scolastici, che l'aspetto più stressante di tutta la faccenda è aspettare che trascorrono quei 20, 25 giorni, durante i quali non si riesce certo ad approfondire la propria preparazione, ma si è vittime inermi di ansia e preoccupazione e si aspetta l'esame non per il risultato, ma perché abbia termine quella tortura dell'attesa.

In conclusione, al signor Ministro chiediamo: visto che ancora non sappiamo neppure come si svolgerà quest'anno l'esame di maturità, non si potrebbe almeno fare in modo che i privatisti sostengano gli esami dopo i candidati interni? Non ci sembra di chiedere la luna e neppure un cambiamento così radicale da richiedere ampi disegni di legge e relative discussioni in Parlamento che noi sappiamo impegnato in discussioni ben più urgenti e importanti per le sorti del paese; si tratterebbe solo di un cambiamento minimo, ma che sarebbe vantaggioso per tutti, o forse è troppo semplice per essere adottato?

La ringrazio per il probabile interessamento alla questione e, come è d'uso a conclusione di ogni lettera inviata ad una persona di rispetto, le porgiamo i nostri distinti saluti.

Seguono firme

LA VIOLENZA NEGLI STADI... un problema sempre più preoccupante

L CALCIO È LO SPORT PIÙ amato e seguito dagli italiani. E' anche la manifestazione sportiva che unisce e divide il più gran numero di persone nel mondo intero. Ogni domenica, infatti, sono milioni i tifosi e gli sportivi che, con una radio o sugli spalti, dimenticano per novanta minuti gioie e dolori, famiglia e lavoro, per concentrarsi sulle prestazioni dei propri beniamini in virtù di una passione tutta particolare: il tifo. Troppo spesso però, e in misura notevole in questi ultimi anni, dentro e fuori gli stadi si è costretti ad assistere a episodi di violenza che vanno ben al di là della semplice ragazzata. Niente a che vedere con l'improprio urlato contro l'arbitro o sostenitori e i giocatori della squadra avversaria, né tantomeno con gli spintoni o le piccole "baruffe" che di solito accompagnano le fasi più acciaccate della partita. Si tratta piuttosto di veri e propri atti vandalici, teppistici, dietro i quali talvolta si possono anche riconoscere le tracce di tentativi gravi e preoccupanti che prevaricano l'agonismo dell'incontro.

Ai nostri giorni tali atti vandalici acquistano una rilevanza particolare sia perché vengono ingigantiti dai mass-media, sia perché offuscano l'immagine di uno sport nel quale si investono ingenti risorse finanziarie. All'interno dello stadio

le conseguenze si possono valutare in termini di poltroncine, sassaiole, lancio di oggetti in campo, risse "animalistiche". Il servizio di vigilanza appare il più delle volte inadeguato, nonostante si concentri nei punti più "caldi" dello stadio, è infatti impossi-

bile tenere a bada migliaia di scalmanati se le forze predisposte a tale scopo sono quasi sempre insufficienti. La pericolosità aumenta quando gli scontri continuano all'esterno dello stadio, attraverso l'azione di mille gruppi in cerca di chissà quale "trofeo".

In effetti è proprio questa la forma di violenza peggiore. In tal caso infatti si tratta di violenza premeditata ovviamente questi gruppi non hanno niente a che vedere col fenomeno sportivo, nel senso che si recano allo stadio soltanto per creare problemi e turbare la magnifica atmosfera che solo lo spettacolo calcistico riesce a creare. I responsabili della Federazione Italiana Gioco Calcio non sembrano in grado di intraprendere iniziative funzionali alla risoluzione del problema. I mass-media a loro volta, sono pronti a scendere in campo solo in presenza degli episodi più eclatanti, riuscendo però ad ottenere come unico risultato l'aumento di tiratura per un giornale o l'incremento di audience per le trasmissioni sportive in televisione. Ogni volta vengono ripetute le stesse parole, gli stessi concetti. Si ribadiscono le questioni di fondo e si moltiplicano gli inviti a tutti gli addetti ai lavori, dai dirigenti ai calciatori a collaborare alla causa comune con un comportamento esemplare che smorzi le polemiche e persuada i facinorosi ad una condotta radicale. Nello stesso tempo però si rischia di fare il gioco dei violenti: essi finiscono alla ribalta della cronaca e si sentono comunque degnati di considerazione.

Laura Lucente

TORNA LA CRONOSCALATA CAMUCIA-CORTONA

Dopo molti anni di assenza si torna a gareggiare tra i tornanti che da Camucia portano a Cortona. L'appuntamento è per il 25 e 26 marzo prossimi.

UNA BUONA NOTIZIA PER coloro che amano il mondo dei motori e della velocità. Dopo più di venticinque anni di latitanza forzata torna la Camucia-Cortona la famosa cronoscalata automobilistica. Si rende così merito ad una terra, quella cortonese, da sempre carica di personaggi e di storie legate al rutilante mondo dei motori. Il percorso della cronoscalata sarà quello dei 3 km e mezzo, pieno di curve e tornanti, che conducono dalla frazione sottostante al capoluogo comunale. Un percorso certamente pericoloso ma anche carico di suggestive sensazioni come lo può testimoniare chi ha avuto la fortuna di partecipare alle passate edizioni. L'ultima edizione della cronoscalata risale oramai al lontano 1969. In quella circostanza si impose il milanese Edoardo Lualdi Gabardi a bordo di un Abarth 2000. Poi dalla fine degli anni '60 ad oggi non se ne è fatto più nulla.

Ora grazie all'interessamento del Circolo Autostoriche Paolo Piantini di Foiano questa importante manifestazione si ripresenta alla ribalta dello scenario automobilistico locale e non solo. Ovviamente una corsa simile è appetibile a molti e basta il tam tam fra i piloti stessi che amano cimentarsi in simili competizioni a garantire un buon afflusso di partecipazione. Già molti piloti hanno dato la loro intenzione di aderire. Ricordiamo che prima della sospensione la Camucia Cortona fu disputata per otto edizioni dal 1962 al '69. La data per quella che sarà quindi la 9ª edizione è stata fissata per il weekend del 25 e 26 marzo prossimo. La due giorni automobilistica sarà così improntata: sabato la verifica tecnica e sportiva sia delle macchine che del tracciato di corsa, domenica mattina dalle 10 in poi ci sarà la gara vera e propria che si disputerà in due manches.

La speranza degli organizzatori, ma trattasi già di certezza, è di portare molti piloti, soprattutto aretini ma non solo, a prendervi parte. La corsa, come dicevamo, riveste un fascino tutto suo ed è per questo che i piloti contattati sono stati felici di dare la loro adesione. Per quanto riguarda le macchine non saranno solo le moderne e sportivissime quattroruote a partecipare alla due giorni cortonese. Ad affiancarle ci dovrebbero essere anche quelle auto, oggi storiche, che si diedero battaglia fra i tornanti cortonesi negli anni sessanta. Passato e presente rivivranno quindi il 25 e 26 marzo prossimi quando accanto a bolidi e prototipi dei giorni nostri sfrecceranno anche le "vecchie" Porsche 903, vere trionfatrici delle passate edizioni, nonché le varie Ford Cortina, Abarth 2000, le mitiche Giulia Alfa Romeo e altre ancora. Lo spettacolo è assicurato.

INIZIA IL GIRONE DI RITORNO

FIN-TESE CORTONESE - LA SQUADRA VISTA DAL SUO ALLENATORE NICOLA CARNESCIALI

SABATO 18 FEBBRAIO INIZIA il girone di ritorno del campionato di pallavolo serie C1, è quindi questo il momento più adatto per tracciare un primo bilancio di questa annata agonistica della pallavolo cortonese. Pur con la partita da recuperare per la sospensione delle attività sportive del 4 febbraio la squadra bianco-celeste si trova in una posizione di classifica medio-alta che con qualche "distrazione" in meno avrebbe potuto essere addirittura migliore. Nel girone di ritorno la squadra potrebbe utilizzare al meglio l'esperienza fatta e potrebbe trovare quella continuità che sembra decisamente alla sua portata. Ma sentiamo cosa ne pensa colui che meglio di chiunque altro conosce la situazione ed i margini di miglioramento di questi ragazzi, ovvero l'allenatore - giocatore Carnesciali Nicola.

D - Come si trova in questa doppia veste di giocatore - allenatore?

R - Riconosco che sia una veste non proprio abituale e particolare: è difficile portare avanti le due condizioni. È fondamentale l'aiuto che in questo doppio compito ti dà la squadra; io ho avuto questa fortuna nell'aver accanto certi compagni. Le mie passate esperienze in categorie superiori mi hanno fornito poi quella esperienza necessaria a questo doppio ruolo nonostante la giovane età. Siamo lottando alla pari con compagni assai forti e con esperienza sia a livello di giocatori che di allenatore. La partita contro il Quarrata ne è la dimostrazione.

D - Una delle componenti della vostra forza è il gruppo che si è creato?

R - Questo è sicuramente vero. In questo campionato abbiamo formato una vera squadra, unita, cosa che non era negli anni passati recenti. Abbiamo avuto qualche momento difficile come dopo la sconfitta a Pescia che non era preventivata ma da allora in poi abbiamo vinto 4 partite su 5 perdendo solo al tie-break in casa in una di quelle partite che dovrebbero far imparare molte cose. Comunque la capacità di reazione e di riscatto della squadra è una delle qualità che mi piace e mi inorgoglisce di più.

D - Come giudica la quinta posizione in classifica?

R - È una posizione medio alta che con una partita da recuperare mi soddisfa pienamente:

abbiamo un inizio del girone di ritorno abbastanza favorevole che se ben sfruttato ci può dare tranquillità e rendere più facili le partite più impegnative del girone di ritorno.

accettare abbastanza bene dal gruppo. Adesso dopo che mi è stata fatta questa proposta che io ho accettato penso di essere diventato un punto di riferimento per tutti i miei compagni cosa che mi è stata riconosciuta un po' da tutti. Viste le mie esperienze passate la stima di cui godo penso che sia anche un po' meritata. Sta chiaramente a me continuare a meritarmela; i risultati mi stanno dando ragione e questo sta rendendo le cose più facili.

D - Dove può giungere questa squadra?

R - Confermare alla fine del campionato questa posizione in classifica sarebbe già un grosso obiettivo; siamo un gruppo con molti giovani e le incognite di questo ritorno del campionato possono essere tante. Abbiamo la possibilità di certo per poter far meglio. Quello che ancora ci manca è la convinzione di saper far meglio e la consapevolezza di poterlo fare. Potenzialmente possiamo lottare ai vertici dobbiamo acquisire la mentalità di "aggredire" l'avversario costantemente e di stare



D - Come sei riuscito ad unire la "vecchia guardia" con i giovani, alcuni davvero interessanti?

R - C'è stata forse qualche perplessità all'inizio quando tutto era ancora da definire e con l'incognita del campionato ancora davanti, poi con le partite tutto è diventato semplice. L'esperienza è stata preziosa ad alcuni per maturare più in fretta arrivando ad avere a tutt'oggi una unione che forse in pochi avrebbero creduto così tenace.

D - Quanto è importante il suo apporto in questa squadra considerando la doppia veste?

R - Quando sono giunto tre anni fa ho avuto qualche difficoltà ad ambientarmi poi penso di essere riuscito a farmi

concentrati a lungo. In questo senso la vittoria contro il Quarrata potrebbe diventare molto più importante del fatto che abbia portato due punti in più in classifica.

Riccardo Fiorenzuoli

EDILTER s.r.l.

IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

at

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

A.S. FRATTA S. CATERINA: UNA SOCIETA' CHE LOTTA CON ORGOGLIO

QUESTA SOCIETA' SPORTIVA nata nel '70 ha cominciato l'attività calcistica nel '73 con il settore giovanile e dal '75 partecipa al campionato E.I.G.C. con la Ia squadra. All'inizio ha cominciato con tre squadre esordienti giovanissimi e allievi ed ha ottenuto risultati davvero eccellenti riuscendo a piazzare squadre sino al secondo posto in campionati in cui le concorrenti erano assai più ricche e blasonate; nel settore giovanile ha conquistato innumerevoli trofei tra cui la coppa disciplina e questo la dice lunga sul modo di insegnare e intendere il calcio. La collaborazione con il Cortona-Camucia è sempre stata stretta tanto che moltissimi giovani della Fratta hanno militato nelle squadre giovanili arancioni e con ottimi risultati. Moltissimi del resto anche i giovani che poi sono giunti a squadre importanti come la Castiglione, il Cortona-Camucia, il Foiano, il Tegoletto e l'Arezzo: l'esempio più eclatante è stato Mancioffi che venduto alla Tuscar Canaglia è giunto sino a Bologna. Ma la lista potrebbe continuare con tanti altri rigenerati dal clima della società in questione come Giorgetti e Cocci, e tanti che vi sono tornati dopo esperienze importanti, come Nocentini, Graziani, Mancioffi Alessandro e tanti altri. Tanti successi nel settore giovanile dovuti in gran parte, per merito riconosciuto, all'allenatore Becacci che aveva avuto esperienze importanti e come giocatore e come allenatore. Poi negli anni più recenti il settore giovanile si è ristretto (per numero di elementi a disposizione) e la concorrenza è divenuta sempre più competitiva e organizzata ma i successi sono continuati e come risultati e come soddisfazione. Manca il ricambio ma anche quest'anno il settore giovanile sta facendo bene, ed anche in questo

caso l'allenatore, Bardi Roberto, ha un merito importante tanto sotto il profilo tecnico che educativo. Così giungendo a parlare della prima squadra bisogna dire che anno scorso ha vinto alla grande il campionato di IIIa cat. E.I.G.C. e quest'anno partecipa a quello di IIa inserita nel girone H composto da otto squadre aretine e otto senesi.

L'obbiettivo dall'inizio del campionato è quello della salvezza e la squadra cerca di perseguirlo tenacemente opponendosi con orgoglio ed agonismo a compagini assai forti e ben organizzate. Sono state ben 19 le partite giocate dall'inizio del campionato e la squadra tutt'ora si trova a far i conti con una classifica che la penalizza oltre il livello di gioco espresso: con le tre retrocessioni previste da questo campionato ci sarà da lottare sino al termine ma siamo certi che l'allenatore-giocatore Andrea Fiori (ex del Rigutino, del Marciano e del Caprese Michelangelo) otterrà il massimo possibile da una squadra cori-

cea che è stata un po' penalizzata all'inizio del campionato dagli infortuni. Giunti alla Iva giornata del girone di ritorno la squadra ha ottenuto una bella e grintosa vittoria contro il Marciano per 1-0 con un bellissimo

fornire quell'aiuto in più per strappare in casa i punti necessari; il seguito di tifosi è comunque costante anche nelle gare fuori casa. Questa società può contare anche su una organizzazione che garantisce un impegno



tiro al volo da fuori area di Mancioffi Alessandro. La squadra dovrà fare almeno altri 12 punti per essere certa della salvezza e il pubblico con la sua presenza costante potrebbe

costante e che le ha permesso di avere un impianto sportivo davvero buono. Questo l'organigramma societario: Presidente: Gabrielli Gianfranco. Vice-presidenti: Tanganelli Edo e

Dopo sei centri si ferma il Terontola

SI FERMA A CASTIGLION DEL Lago la splendida serie di vittorie consecutive del Terontola; dopo sei "centri" i ragazzi di Cozzari ottengono sul terreno lacustre un pareggio a reti bianche, che permette però di continuare a veleggiare nelle alte sfere del campionato.

Il sesto successo consecutivo è giunto, prima della sosta dello sport italiano, nella gara interna contro il S. Giustino.

Il risultato di minimo scatto (1 a 0) è stato ottenuto in virtù di una rete segnata in apertura di secondo tempo dal giovane Mantelli.

Dopo una prima frazione un po' al di sotto del proprio standard, i biancocelesti hanno accelerato il ritmo nei primi venti minuti del secondo tempo, mettendo al sicuro il risultato e controllando il ritorno degli ospiti nel finale.

In riva al lago il Terontola, pur non riuscendo a raggiungere i due punti, ha disputato in campo esterno uno dei migliori incontri della stagione.

La serie di successi doveva prima o poi finire, quello che conta è di avere la certezza di poter dire la propria nel prosieguo del torneo.

Il Terontola è adesso aversa-

rio temuto e atteso con giusto rispetto in tutti i campi, anche in quelli più difficili.

La rincorsa verso le posizioni che contano continua, l'importante è continuare a farlo senza tensioni e nervosismi.

In questa annata d'oro cominciano in molti a credere nelle potenzialità di Graziani e compagni, anche quelli che in estate si mostravano scettici e pronosticavano un altro campionato di tribolazioni.

Il turn-over attuato dall'allenatore nello scegliere domenicamente l'undici da mandare in campo tiene tutti i componenti della rosa sul chi va là, pronti a dare il proprio contributo, con impegno e professionalità. Mancano 12 giornate e c'è ancora spazio per tutti.

La Classifica

Lama 26; Pila 24; Pistrino 22; Terontola 21; Umbertide, S. Nicolò 20; Cast. Lago, Grifo, Parlesta 17; Pietrafitta, S. Giustino, Fontignano 16, N. Alba 15; Passignanese 12; Bosco 10; Nuova Virtus 9.

Carlo Gnolfi.

Monacchini Ferruccio, Cassiere: Marangoni Sergio, Segretario: Briganti Giovanni, Direttore sportivo: Mancioffi Mauro.

Riccardo Fiorenzuoli

Nella foto: La rosa dei giocatori: In piedi: Mancioffi Mauro (dir. sportivo), Faloni Nicola, Nocentini Andrea, Benigni Alessandro, Graziani Luca, Marchesini Antonio, Cherubini

Massimo, Capogna Enrico, Mancioffi Alessandro, Galimberti Giovanni, Betti Sergio, Gabrielli Gianfranco (presidente) Magi Franco (dir. accompagnatore) Tacconi Marco, Bernardini Alessandro, Celli David, Fiori Andrea, Cerbini Alessandro, Segantini Massimo, Giorgetti Vladimiro, A disposizione: Bucci Carlo, Faralli Alessandro, Chiovoloni Luigi, Cappioli Andrea, Rosadini Alessandro.

UN PUNTO PER GLI ARANCIONI NELL'UNICA PARTITA DISPUTATA

FERMO UNA SETTIMANA IL campionato per i luttuosi fatti di Genova commentiamo questa volta la sola gara che gli arancioni hanno disputato in questi quindici giorni vale a dire la trasferta di Cavriglia terminata in parità. Ma prima sentiamo il dovere di fare alcune considerazioni su quanto di grave è successo nel capoluogo ligure e sulle riflessioni che ci nascono da quei incresciosi fatti. Detto che a mio avviso è stato più che giusto fermare il campionato per una settimana, io lo avrei fermato anche per un mese, devo però aggiungere che la mia paura, e non solo mia, è che ben presto tutto quello che si è detto e fatto dopo l'assassinio di Vincenzo Spagnolo sarà nascosto dalle pieghe della memoria. Ricette e certezze, come altri cercano di propinarci, non ne abbiamo ma suggerimenti sì. Credo che la violenza, di qualsiasi genere, può essere battuta dalla cultura. Una cultura che in questo caso deve essere improntata alla semplice considerazione che il calcio è un gioco ed una festa alla quale devono poter partecipare tutti. Se allora iniziassimo a considerare lo stadio non una arena di scontro ma un luogo di ritrovo tutto potrebbe essere più semplice. Perché non organizzare spettacoli prima e dopo la partita? Perché non sfruttare tutto un pomeriggio per far divertire e/o far riflettere la gente? Un pomeriggio dove la partita sia il clou della festa ma non sia l'unico piatto servito. Forse da queste semplici considerazioni possono nascere le soluzioni idonee a far sì che sugli spalti tornino le famiglie che sono poi le grandi assenti dalle partite. Sparite le famiglie il loro posto è stato preso dagli ultras. Fatte queste dovute considerazioni torniamo al nostro consueto commento. Lo 0-0 di Cavriglia tra il Cortona Camucia e la squadra valdar-

nese non rappresenta certo un'eccezione nella domenica di Promozione. Sono stati infatti pochi i gol segnati questa settimana nel girone C del campionato che riguarda il Cortona Camucia. Il problema delle realizzazioni al contagocce interessa comunque un po' tutti i campionati dilettantistici. Sarebbe auspicabile l'estensione della regola dei tre punti a vittoria anche al settore dilettantistico. La cosa è già nell'aria e non è detto che modiche in tal senso non siano introdotte già il prossimo anno. Staremo a vedere. La gara tra il Cavriglia di Sarri e il Cortona Camucia di Borgnoli non è stata all'altezza delle aspettative. La paura di perdere e le troppe assenze da una parte e dall'altra hanno finito con il condizionare il rendimento in campo delle due formazioni. Stilo e Iaiunese per i valdarnesi, Gori, Pepi, Salciccia e Capoduri per gli ospiti della Valdichiana sono state assenze pesanti per il gioco di entrambe le parti. Il Cortona Camucia se ne esce comunque con un punto che fa comodo in attesa di quel cambio di marcia e di ritmo che da tempo si auspica. La prossima gara vedrà gli arancioni di scena alla Maestà del Sasso contro la Rufina una delle tre squadre appaiate in fondo alla classifica. Per gli arancioni sarà la volta buona per iniziare la rincorsa ai quartieri alti della classifica?

Tiziano Accioli

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247



TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367



banca popolare di cortona

società cooperativa a responsabilità limitata

5496

*Gentile cliente, presso gli esercizi convenzionati la tessera **BANCOMAT** della Banca Popolare di Cortona è denaro contante ed i Suoi acquisti potranno essere regolati rapidamente, senza alcun costo aggiuntivo.*



*Naturalmente la Sua Tessera potrà essere utilizzata anche presso tutti gli altri esercizi collegati al circuito nazionale. Le rammentiamo inoltre che la tessera **BANCOMAT BPC** è inserita nel circuito **Qui Multibanca**, che permette di poter dialogare con la propria banca presso numerosi Sportelli Automatici collocati in tutta Italia. Se non possiede ancora la tessera **BANCOMAT BPC** provveda a richiederla subito: senza alcuna spesa avrà una chiave privilegiata di accesso ai servizi della Banca Popolare di Cortona*

Qui troverà il POS BPC:

CORTONA	CORTONA	CAMUCIA	TERONTOLA	CASTIGLION FIORENTINO
A&O DI MOLESINI P.ZZA DELLA REPUBBLICA, 22	BAM BOUTIQUE VIA NAZIONALE 23/A	CASA DEL REGALO MARINO VIA MATTEOTTI, 80	GIOIELLERIA L. MANGANI VIA FOSSE ARDEATINE, 10	MILITARY SURPLUS VIA UMBRO CASENTINESE, 46/A
BAZAR 48 VIA NAZIONALE, 28	CENTRO FOTO VIA NAZIONALE, 27	IMMAGINE OTTICA P.ZZA S. PERTINI, 8	MONALDI CALZATURE VIA M. BUONARROTTI, 20	PROAGRI VIA C. SERRISTORI, 52
IL GIOIELLO VIA NAZIONALE, 19/A	IL QUADERNO VIA NAZIONALE, 4	SPORTIME VIA LAURETANA, 80		
L'ANTICA GIOIELLERIA P.ZZA REPUBBLICA, 27	LAMENTINI FOTO VIA NAZIONALE, 33	GALAXIA CALZATURE P.ZZA S. PERTINI, 5		
LORENZINI CALZATURE P.ZZA REPUBBLICA, 18	CARTOLIBRERIA NOCENTINI VIA NAZIONALE, 32	PAOLONI & LUNGHINI VIA GRAMSCI 84/G		
PROFUMERIA ORCHIDEA P.ZZA REPUBBLICA, 1	VARESINA CALZATURE VIA NAZIONALE, 11	BLACK WATCH VIALE REGINA ELENA		

Direzione - Cortona - Via Guelfa 4 0575/630318 - 319 Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Cortona

Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/630316-317
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Camucia

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575/630323-324 - Telefax 62543

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575/630659



Agenzia di Terontola

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575/677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575/680111-171

Sportello Bancomat - Pozzo della Chiana

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575/66509